

# la Provincia di Modena



[4]  
Giorno  
della memoria



[8]  
Inaugurato il  
nuovo Ospedale  
di Sassuolo

Speciale Bilancio 2005

Febbraio 2005

di  
**Emilio Sabbatini**  
 Presidente Provincia di Modena

## Tsunami, una catastrofe da non dimenticare

**S**ono passati due mesi soltanto, eppure sembrano così distanti le immagini del Sud-Est asiatico spazzato via dal maremoto, delle decine di migliaia di morti, della distruzione che ha sconvolto una parte del pianeta. "Sparita" dai giornali e dalle televisioni, la tragedia dello tsunami resta però immutata nella sua enormità. Anche se se ne parla meno. Anche se non ci sono più le immagini dal piccolo schermo a ricordarcela ogni giorno. Noi non l'abbiamo dimenticata. Finora abbiamo fatto - e stiamo continuando a fare - l'unica cosa possibile: attrezzarci in modo da essere pronti al momento giusto. E il momento potrebbe arrivare presto. Alla nostra Regione dovrebbe essere assegnata la ricostruzione di alcune aree dello Sri Lanka in cui ripristinare scuole, fognature e impianti di potabilizzazione, strutture sanitarie e di protezione civile. Ci sarà da fare, e molto, anche per noi. La Provincia di Modena si è attivata immediatamente per raccogliere fondi. È stato attivato un conto corrente bancario alimentato con fondi stanziati direttamente dall'Ente, ma vi hanno contribuito anche assessori e consiglieri, devolvendo una parte dei loro compensi, e molti Comuni modenesi. Senza dimenticare i tantissimi cittadini che hanno voluto partecipare a questa gara di solidarietà, alimentando il fondo e facendolo crescere ogni giorno. Intanto, il grande e generoso mondo del volontariato ha offerto la propria disponibilità ad operare concretamente per portare sollievo alle popolazioni colpite dal disastro e, soprattutto, per operare nella fase della ricostruzione. Volontari e tecnici sono pronti a partire per il Sud-Est asiatico, a lavorare su un progetto in grado di riportare queste popolazioni a condizioni di vita meno dure. Modena, insomma, è pronta a fare anche questa volta la propria parte. Un grazie sincero a chi si è impegnato e continua ad impegnarsi per questa emergenza.



Per aiutare le popolazioni del sud est asiatico colpite dallo tsunami si possono effettuare versamenti sul conto corrente bancario aperto dalla Provincia di Modena n. 3398693 Unicredit (ABI 2008 CAB 12930). Al momento del versamento occorre indicare la causale "interventi di solidarietà maremoto oceano Indiano".



NICOLÒ DELL'ABATE

Si aprirà il 20 marzo la grande mostra "storie dipinte nella pittura del Cinquecento tra Modena e Fontainebleau" dedicata alle opere di Nicolò dell'Abate.

Nicolò nasce a Modena nel 1509 e fu uno dei massimi esponenti della pittura emiliana del Cinquecento.

La mostra ricostruisce la sua formazione, ne contestualizza l'attività le influenze culturali e stilistiche, documenta la fortuna dei temi paesaggistici, mitologici e narrativi da lui trattati e la sua influenza sulla Scuola di Fontainebleau.

Organizzata dalla Soprintendenza per il patrimonio storico e artistico di Modena e Reggio, Galleria Estense e dal Museo Civico di Modena con il patrocinio della Regione Emilia Romagna, della Provincia e del Comune di Modena e della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena la mostra si tiene al Foro Boario fino al 19 giugno 2005.

La mostra è aperta al pubblico dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19 nei giorni feriali, dalle 10 alle 19 nei festivi (chiusura il lunedì).

BOLLINO BLU 2005

Se gli scarichi delle autovetture funzionano bene, la qualità dell'aria migliora. Per questo motivo la Provincia ripropone anche quest'anno la campagna di controlli dei gas di scarico del "bollino blu": l'iniziativa sta partendo in tutto il territorio modenese con la collaborazione dei Comuni e delle associazioni Cna, Confartigianato-Lapam e Fam-Claai in rappresentanza degli oltre 600 autoriparatori che aderiscono all'iniziativa. Come succede ormai da due anni le tariffe per gli automobilisti restano invariate: sui veicoli a benzina il costo sarà di 13,43 euro, per le autovetture diesel 16,53 euro e per i veicoli adibiti a trasporto di persone e cose 18,08 euro. Al termine del controllo l'autoriparatore consegna il bollino blu adesivo da applicare sul veicolo.

Per chi non effettua il controllo sono previste sanzioni il cui importo è stabilito autonomamente dai Comuni con apposite ordinanze comunali: in genere oscillano dai 25 ai 150 euro.

CONCORSO PER ASPIRANTI IMPRENDITORI E NEO IMPRESE

Gli aspiranti e i neo imprenditori modenesi possono partecipare al Concorso per idee imprenditoriali "Modena laboratorio d'innovazione", promosso dalla Provincia di Modena, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, da ProMo e dalla Camera di Commercio, con la collaborazione dell'Università di Modena e Reggio Emilia, i Comuni, le associazioni imprenditoriali e la Regione Emilia-Romagna. L'iniziativa, che prevede premi in denaro (complessivamente 42 mila euro) ma anche servizi e agevolazioni, consulenze gratuite e seminari formativi, nasce dall'integrazione in un unico concorso di esperienze come "Intraprendere" e "L'idea si fa impresa", giunte entrambe alla seconda edizione.

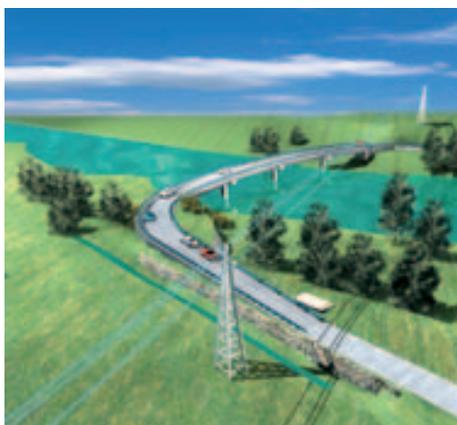
Il concorso "Modena, laboratorio d'innovazione" è suddiviso in due sezioni: "L'idea si fa impresa", rivolto ad aspiranti imprenditori (per presentare domanda c'è tempo fino al 30 marzo), e "Intraprendere" per i neo imprenditori (le domande vanno presentate entro il 15 maggio). Per informazioni, iscrizione e materiali utili alla presentazione della propria idea imprenditoriale: [www.laboratoriodinnovazione.it](http://www.laboratoriodinnovazione.it). Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere a Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi (tel. 051.4200336) per "L'idea si fa impresa" e a ProMo (tel. 059.848811) per "Intraprendere".

# S o m m a r i o



Ospedale di Sassuolo  
Foto di Cesare Dondi

- 2 • EDITORIALE**  
Tsunami, una catastrofe da non dimenticare
- 4 • GIORNO DELLA MEMORIA**  
4 Per non dimenticare
- 6 Il campo Fossoli**
- 6 Il Museo del Deportato**
- 7 I giovani ricordano la Shoah**
- 8 • SANITÀ**  
Inaugurato il nuovo Ospedale di Sassuolo
- 10 • SPECIALE BILANCIO 2005**  
10 Un bilancio per l'innovazione
- 11 Più sviluppo e buona amministrazione**
- 12 Le entrate della Provincia**
- 13 La spesa corrente**
- 14 Tutti gli investimenti**
- 15 I programmi speciali**
- 16 Sviluppo e coesione sociale**
- 17 Investimenti e sviluppo per il 2005 e oltre**
- 25 • PRODOTTI TIPICI**  
Balsamico Igp
- 26 • POLITICHE SOCIALI**  
Piani di zona per il welfare
- 27 • VOLONTARIATO**  
Più volontariato
- 28 • LA PROVINCIA IN BREVE**



*A sessant'anni  
dalla liberazione  
di Auschwitz  
il Consiglio  
Provinciale  
dedica una  
seduta  
straordinaria  
al ricordo  
della Shoah*

## Per non dimenticare

**N**el sessantesimo dalla liberazione dai campi di concentramento nazisti, ricorrenza che in tutta Europa si celebra in concomitanza con il 27 gennaio giorno della liberazione di Auschwitz, il più grande campo di sterminio nazista, da parte dei soldati sovietici il Consiglio Provinciale ha voluto partecipare alle commemorazioni con una serie di iniziative ed in particolare con la convocazione di una sua seduta straordinaria presso il Municipio di Carpi.

"L'iniziativa - spiega **Luca Gozzoli**, presidente del Consiglio provinciale - vuole essere la prima tappa di un percorso che porterà negli anni il Consiglio a celebrare questo Giorno proprio sui luoghi della memoria dove orrore e tragedia si sono incrociati con tante storie di eroismo e di speranza. E non si poteva che iniziare da Carpi con un appuntamento che, almeno idealmente, apre anche la strada alla celebrazione del 60° anniversario della Liberazione il prossimo 25 aprile".

Ospiti del Consiglio comunale di Carpi, rappresentato alla presidenza dal Sindaco **Enrico Campedelli**, il Presidente della Provincia e i consiglieri hanno espresso l'unanime condanna allo sterminio di un intero popolo progettato e realizzato dai nazisti, l'impegno di tutti perché quegli avvenimenti non debbano mai essere dimenticati e mai più ripetersi.

"A sessant'anni dal-

la caduta dei cancelli di Auschwitz, autentico paradigma della Shoah, dobbiamo moltiplicare gli sforzi affinché il ricordo dello sterminio degli ebrei, che colpisce gli elementi costitutivi della nostra civiltà e della nostra cultura, sia attualizzato e non vada perduto. Non vogliamo, non dobbiamo versare lacrime per un'altra Auschwitz - ha affermato il presidente della Provincia di Modena **Emilio Sabattini** aprendo il dibattito. Anche nel nostro paese la politica antiebraica, introdotta con le leggi razziali e praticata dalla Repubblica Sociale Italiana, provocò di fatto il dimezzamento della popolazione ebraica, la nostra provincia paga il suo prezzo all'antisemitismo e all'odio razziale con 70 persone deportate.

Ma questa provincia è stata anche un'importante culla di gesti, di azioni di famiglie, di singoli cittadini, di militari, di religiosi, che hanno cercato di contrastare la follia delle deportazioni, ospitando ebrei, nascondendoli nelle proprie abitazioni, mettendo a rischio la propria vita personale e quella dei propri familiari".

Per **Tomaso Tagliani** (Udc) la celebrazione il 27 gennaio rappresenta "uno stimolo a non restare indifferenti perché il Male non è un incidente di percorso della storia prerogativa del nazismo. Giusto il monito del Papa a impegnarci tutti a ricordare la Shoah perché il male non prevalga, vincendo il male col bene, secondo il patrimonio della rivelazione divina, si potrà creare quel mondo di pace e di giustizia".

**Walter Telleri** (Verdi) ha sottolineato l'importanza di questa giornata e suggerito iniziative concrete sui luoghi della memoria anche nella prospettiva di celebrare i 60 anni della Resistenza e ha proposto di "ricordare la figura di don Sante Bortolai, parroco di Savoniero e deportato".

Per **Giorgio Barbieri** (Lega) "nei giorni bui della Shoah, l'esempio di tanti eroi comuni, i tanti Berlasca che hanno messo in gioco le loro vite per aiutare gli ebrei, sono testimonianze che si può sperare e lottare contro la violenza".

**Stefano Lugli** (Rifondazione Comunista)



ha ricordato come il dramma della deportazione nei lager abbia riguardato, insieme a milioni di ebrei, anche "comunisti, zingari, omosessuali, testimoni di Geova e malati di mente" e ha affermato che la Giornata della Memoria è anche l'occasione per ricordare come da quella tragedia si è usciti con i valori di democrazia e della pace, i valori della Resistenza".

Per **Luca Caselli** (Alleanza Nazionale) la Shoah va ricordata ogni giorno "dobbiamo essere ebrei tutto l'anno. Quella tragedia ancora continua quando si nega il diritto alla pace e alla patria al popolo israeliano". Per **Elena Malaguti** (Margherita) bisogna "interrogarsi sulla normalità della Shoah, catena di montaggio per l'eliminazione dell'umanità, vissuta dagli esecutori come obbedienza ad una entità superiore che libera la coscienza dalla responsabilità individuale. Occorre saper ascoltare la voce dei luoghi della memoria, di fronte all'anestesia della coscienza morale prodotta dall'ideologia, il nostro compito è garantire per le nuove generazioni la formazione di coscienze responsabili".

"Affinché non si ripeta quell'orrore - ha aggiunto **Claudia Severi**, capogruppo di Forza Italia - bisogna riflettere oggi sull'antisemitismo vestito da antisionismo. L'olocausto è accaduto veramente, bisogna ricordare perché non si ripresenti quell'orrore, non dimenticare i lager di Tito, la repressione comunista".

**Claudio Bergianti** (Ds) ha sottolineato come esiste una specificità della tragedia dell'olocausto, che fu "un massacro pianificato, programmato, un sistema industriale di sterminio frutto di una ideologia razzista che non accetta la diversità. La categoria della follia non è sufficiente a spiegare la tragedia della Shoah che si è sviluppata nel cuore di un'Europa colta ed evoluta. La memoria di quei tragici giorni non potrà ancora per molto essere affidata ai testimoni che sopravvissero all'orrore dei lager, serve oggi un lavoro educativo paziente e in profondità su questo tema che abbia anche la capacità di andare oltre i linguaggi più immediati".

Il Consiglio provinciale straordinario si è concluso con l'intervento di **Amos Luzzatto**, presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane.

"Il modo migliore per ricordare l'olocausto è riproporre sempre la domanda: come è potuto accadere? La domanda è forse più importante delle risposte. È questo il vero percorso della memoria. Ci sono segnali di antisemitismo, ma anche di banalizzazione dello sterminio, considerato alla stregua di un evento bellico. La guerra moderna ha portato immense atrocità sulla popolazione civile, per questo dobbiamo condannare tutte le guerre, la crudeltà

che la contraddistingue dal passato e lavorare per la pace.

La Shoah però è stata tragedia del tutto nuova, ha la sua specificità perché fu la pianificazione dello sterminio di un popolo, addirittura sottraendo energie e risorse dal fronte di guerra. Rappresenta la massima espressione di razzismo, di volontà di annientamento del diverso, della sopraffazione spinta fino alla eliminazione totale di un popolo.

Non siamo mai definitivamente fuori da questo pericolo, il razzismo e l'antisemitismo si riproducono e trovano nuove forme di manifestazione. Per combatterli è importante rivolgersi ai giovani, sono attenti e recettivi, occorre mobilitare grandi energie, servono insegnanti, genitori, esperti che parlino di queste questioni. Va coltivata la cultura, perché è proprio dove c'è poca cultura che più attecchisce il razzismo".

Chiudendo al seduta il presidente del Consiglio provinciale **Luca Gozzoli** ha sottolineato che "questa seduta del Consiglio sarà davvero straordinaria se sapremo farla vivere nell'attività quotidiana".



## Il pellegrinaggio della memoria

*Il Consiglio Provinciale visita i luoghi che testimoniano la persecuzione degli ebrei*

Lunedì 24 gennaio, prima della seduta straordinaria del Consiglio, la Giunta e i consiglieri provinciali hanno effettuato un breve percorso della memoria a Carpi. Prima hanno visitato il campo di concentramento di Fossoli da dove, diretti ai campi di sterminio nazisti, transitarono circa cinquemila deportati tra i quali anche Primo Levi, che lo ricorda nelle prime pagine di "Se questo è un uomo".

Il presidente Sabattini e una delegazione del Consiglio hanno deposto una corona di fiori.

Successivamente il Consiglio provinciale ha visitato il Museo monumento al Deportato, insieme a Amos Luzzatto, medico e studioso di cultura ebraica, docente all'Università di Venezia, dal 1998 presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane.

*Il Sindaco di Carpi Enrico Campedelli, Amos Luzzatto, Presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, Emilio Sabattini, Presidente della Provincia di Modena al Museo al Deportato di Carpi*

## Il Museo Monumento al Deportato

Inaugurato nel 1973, il Museo Monumento al Deportato è una struttura unica nel suo genere, frutto di un impegno teso a commemorare le vittime della Deportazione di cui si fece carico, già a partire dagli anni '50, un comitato presieduto dal primo sindaco di Carpi, Bruno Losi, e composto dagli enti locali, dalle comunità ebraiche, dall'ANED (Associazione nazionale ex Deportati) e dalle associazioni combattentistiche.

Il Museo, posto in una vasta area a piano terra del Palazzo dei Pio, in pieno centro storico, si sviluppa in 13 sale, sobrie ed essenziali, dove luci ed elementi grafici creano una atmosfera di grande impatto emotivo; la continuità degli spazi e scandita dall'incisione di frasi alle pareti: si tratta di alcuni brani, selezionati da Nelo Risi tra le Lettere dei condannati a morte della Resistenza europea.

Con suggestivi graffiti alcuni grandi pittori quali, Picasso, Longoni, Léger, Cagli e Guttuso, hanno commentato a loro modo l'orrore della Deportazione sulle pareti del Museo. Le teche contengono pochi, ma significativi reperti materiali e fotografici, ordinati da Lica e Albe Steiner, nel rispetto di una esposizione volutamente scarna che pone in risalto la modernità dell'intero complesso museale. Nel cortile esterno, parte integrante del Museo, si ritrovano le stesse linee essenziali che caratterizzano l'interno: 16 monoliti in cemento alti 6 metri portano incisi, su ambedue le facce, i nomi di alcuni campi nazisti.



Info: Fondazione Fossoli  
tel. 059 688 272  
fax 059 688 483  
fondazione.fossoli@carpidiem.it  
www.fondazionefossoli.org

## Il Campo di Fossoli

*Da luogo di prigionia e deportazione a luogo di memoria 1942-2004, di Anna Maria Ori*

Il volumetto, 64 pagine, riccamente illustrato con fotografie e riproduzioni di documenti d'epoca, assieme a brani di testimonianze di sopravvissuti o di lettere di internati, vuole essere uno strumento agile e allo stesso tempo documentato sul Campo di Fossoli.

Basato su una ricerca sistematica, descrive il Campo nelle sue varie fasi di occupazione e accenna ad alcune delle storie che vi si sono intrecciate, dal 1942 al 1970, dedicando una trattazione più ampia ai venti mesi in cui fu uno dei quattro campi di transito per la deportazione razziale e politica in Germania.



## Il campo Fossoli



A circa sei chilometri da Carpi, in località Fossoli rimangono ancora le tracce visibili di quello che, nel corso del 1944, è diventato il Campo poliziesco e di transito (Polizei- und Durchgangslager) utilizzato dalle SS come anticamera dei Lager del Reich. I circa 5.000 prigionieri politici e razziali che passarono da Fossoli ebbero come tragiche destinazioni i campi di Auschwitz-Birkenau, Dachau, Buchenwald, Flossenbürg. Istituito dagli italiani nel maggio 1942 come campo per prigionieri di guerra inglesi, viene occupato dopo

l'8 settembre 1943 dai nazisti, attratti da strutture in muratura di recente costruzione e dalla posizione geografica che fa di Fossoli un punto strategico sulla via ferroviaria che porta al nord, verso i campi della morte. Il Campo viene ceduto, fino alla fine del 1943, alla neonata Repubblica Sociale che ne fa un centro di raccolta provinciale per ebrei, in ottemperanza ai dettami della Carta di Verona. Dal gennaio 1944 subentra la gestione diretta da parte delle SS e si attiva il processo di deportazione: Fossoli diventa campo poliziesco e di transito per prigionieri politici e razziali destinati ai Lager del nord Europa. Dalla stazione di Carpi partono, in sette mesi di attività del campo, 8 convogli ferroviari, 5 dei quali destinati ad Auschwitz. Sul primo diretto verso questa meta, il 22 febbraio, viaggia anche Primo Levi che rievoca la sua breve esperienza a Fossoli nelle prime pagine di "Se questo è un uomo" e nella poesia "Tramonto a Fossoli". Dal Campo di Fossoli, in quei 7 mesi di gestione nazista, passano circa 5.000 deportati di cui la metà ebrei: un terzo dei deportati ebrei dal nostro Paese passa da Fossoli. Il Campo è attualmente oggetto di un recupero eseguito sulla base delle indicazioni dei membri del comitato scientifico della Fondazione ex Campo Fossoli.



Foto realizzate da Laura Buonanno dell'Istituto Vallari nel corso della visita ad Auschwitz cui hanno partecipato studenti ed insegnanti del Liceo Fanti, dell'Ipsia Vallari e dell'Isti Leonardo da Vinci di Carpi nell'ambito dell'iniziativa un treno per Auschwitz (27 gennaio-1 febbraio 2005)

# I giovani ricordano la Shoah

**S**iamo qua per celebrare la Giornata della Memoria, il 60esimo anniversario della liberazione del Campo di Concentramento di Auschwitz e di Birchenau, una data che oggi viene ricordata contemporaneamente in tutto il mondo con manifestazioni solenni.

La fine della seconda guerra mondiale ha segnato anche la fine degli orrori del nazi-fascismo. "Un sentimento di liberazione" non solo dai lutti della guerra, ma anche dalla persecuzione di un popolo e di un'intera civiltà, quella ebraica. Una tragedia nella tragedia che non abbiamo saputo evitare.

La Giornata della Memoria è momento formativo importante per i giovani: invita a non dimenticare affinché quella degenerazione non possa mai ripetersi. Dobbiamo fare nostro il pensiero di Primo Levi "nell'odio non vi è nulla di razionale, ma se comprenderlo è impossibile, conoscerlo è necessario, poiché ciò che è successo può ricominciare".

La memoria è dunque il filo che deve legare le generazioni, tracciando un percorso nella coscienza collettiva, perché ognuno impari a combattere l'indifferenza, a ripudiare ogni forma di integralismo e di estremismo, per costruire una società fondata sul rispetto della dignità di ogni essere umano perché non possa mai più accadere ciò che allora è accaduto. La mostra che ho appena visitato ha rinnovato in me il ricordo di quei tristi eventi.

Le leggi razziali, fasciste del 1938 segnarono anche il più grave tradimento del Risorgimento e dell'idea stessa della Nazione italiana, al cui successo gli italiani di origine ebraica avevano contribuito in modo determinante: basti ricordare Daniele Manin e Ernesto Nathan, primo Sindaco di Roma.

Ma furono anche numerosi gli italiani che seppero anteporre le ragioni della loro coscienza alla violenza morale e fisica della dittatura del fascismo e del razzismo, che ebbero il coraggio di riaffermare con coerenza e dignità la loro fede nella libertà. E in questa loro fede l'accostamento più che appropriato mi porta a ricordare un altro evento che questa mattina celebrerò, quello di dedicare una sala del Vittoriano ai Militari internati. I Militari internati furono veramente, anche per le dimensioni, un momento particolarmente significativo per quanto riguarda la Resistenza italiana. Essi rifiutarono di cessare le condizioni di prigionia, rinunciarono a evitare i rigori e, spesso, la morte legati al campo di prigionia pur di mantenere fede alla parola data, al giuramento fatto alla loro Patria.

Questi terribili eventi hanno temprato l'identità della nostra nazione lasciando una traccia indelebile nella coscienza collettiva. Nacque allora la volontà di riscatto, l'impegno per costruire una società di uomini liberi, votati alla costruzione di un mondo di fratellanza fra i popoli che, in tutti questi decenni, non abbiamo dimenticato.

La stessa Costituzione Europea è una risposta, la risposta più importante agli eventi di allora: e il fatto che la nostra Camera dei Deputati l'abbia approvata due giorni fa a larghissima maggioranza - e sono certo che farà altrettanto il Senato la prossima settimana - conferma questa posizione largamente condivisa di tutto il popolo italiano.

È questa la risposta più alta e significativa che tutte le nazioni europee sono chiamate a dare per consolidare la pace in Europa e per perseguirla nell'intero mondo.

L'Unione Europea è un esempio di come si possa e si debba opporre una volontà comune di crescita e di progresso fondata sul rispetto e sulla tolleranza. "Uniti nella diversità", il motto europeo deve indicare una regola di comportamento per le nazioni del mondo contro rinascenti fenomeni di discriminazione razziale, religiosa e etnica.

Dobbiamo imparare a vivere in una società multi culturale, multi etnica. Questo comporta non solo il rispetto di culture diverse ma anche il riconoscimento della loro identità, la ricerca del dialogo e della comprensione per un reciproco arricchimento. In questa prospettiva è necessario formare le nuove generazioni, ampliando e rafforzando un prezioso spazio di scambio e di confronto nella scuola, nella famiglia, nella società.

L'iniziativa voluta oggi dal Ministero dell'Istruzione è solo uno degli esempi di quanto può essere fatto e di come voi, ragazze e ragazzi che sono stato lieto ora di premiare e con i quali sono ora lieto di parlare, dovete e potete essere protagonisti del nostro tempo, del vostro tempo.

La bellezza e la profondità dei vostri lavori dimostra che possiamo credere in un futuro migliore. Anna Frank, una ragazza come voi, ha scritto nell'ultima pagina del suo diario una frase piena d'amore e di speranza "nonostante tutto credo ancora nell'intima bontà dell'uomo".

*Intervento  
del Presidente  
della  
Repubblica,  
Carlo Azeglio  
Ciampi,  
nel corso della  
manifestazione  
svoltasi il 27  
gennaio 2005  
al Vittoriano*



*Dopo due secoli di permanenza nell'ex monastero di S. Chiara l'Ospedale civico di Sassuolo ha una nuova sede di quasi 42.000 metri quadri*



## Inaugurato il nuovo ospedale di Sassuolo

Con una cerimonia alla quale hanno partecipato oltre un migliaio di persone, sabato 29 gennaio è stato inaugurato il nuovo ospedale Civile di Sassuolo, una struttura che a regime garantirà circa 16 mila ricoveri l'anno e 180 mila visite e prestazioni strumentali ambulatoriali.

Attrezzature mediche d'avanguardia e cura dei dettagli, 96% delle stanze con due letti e scelta oculata dei materiali di costruzione e dei colori.

Un'area specifica per l'atterraggio degli elicotteri da soccorso e una forte integrazione con la rete ospedaliera provinciale per velocizzare i tempi delle indagini diagnostiche e fare viaggiare i referti via computer. Sono alcune delle caratteristiche del nuo-

vo ospedale Civile di Sassuolo realizzato nella prima cintura urbana a ridosso delle colline, nasce rispettando i più moderni standard delle strutture sanitarie del terzo millennio: un'ampia dotazione di servizi, un adeguato numero di posti letto, una vasta gamma di attività ambulatoriali e diagnostiche.

Nato dalla fusione tra il vecchio Ospedale civile e Villa Fiorita, l'ospedale si sviluppa su circa 40 mila metri quadrati, dispone di 253 posti letto, impiega circa 500 persone e serve gli oltre 110 mila residenti nei Comuni del distretto sanitario, composto da Sassuolo, Fiorano, Formigine, Frassinoro, Maranello, Montefiorino, Palagano, Prignano e, per alcune discipline specifiche, anche quelli dei distretti di Pavullo e Vignola. Dei 253 posti letto, 101 sono riservati all'area medica, 71 all'area chirurgica, 36 all'area materno infantile,



24 alla lungodegenza, 15 alla dialisi, 6 alla libera professione.

Sono intervenuti alla inaugurazione il Sottosegretario del Ministero della Salute Antonio Guidi, il Presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani, l'assessore regionale alla Sanità Giovanni Bissoni, il Presidente della Provincia di Modena Emilio Sabattini, il Sindaco di Sassuolo Graziano Pattuzzi e Roberto Rubbiani, Direttore Generale dell'Azienda USL Modena, il Vescovo della Diocesi di

Reggio Emilia e Guastalla Mons. Adriano Caprioli che ha impartito la benedizione ai locali.

Gli intervenuti hanno sottolineato come "insieme all'ospedale di Baggiovara integrato con il Policlinico, il nuovo ospedale di Sassuolo costituisce il tassello che ancora mancava per dare corpo alla rete provinciale ideata dal Piano Attuativo Locale del 1997. L'inaugurazione dei due ospedali collocherà quest'area territoriale ai livelli di eccellenza in regione e in Europa".



## Un ospedale all'avanguardia

*Previsti 16 mila ricoveri l'anno*

L'ospedale è composto da un edificio circolare su 4 livelli, da un edificio lineare di 5 piani adibito alla funzione ospedaliera vera e propria e da uno stabile destinato a Poliambulatorio.

Il trasferimento delle attività da Villa Fiorita è già in fase di attuazione, quello dal vecchio ospedale civile sarà completato attorno a giugno, ad eccezione del day hospital oncologico, della riabilitazione e degli ambulatori, che si trasferiranno nei primi mesi del 2006 nel poliambulatorio collocato a fianco della struttura ospedaliera principale. A regime si prevedono circa 16 mila ricoveri l'anno e 180 mila visite e prestazioni strumentali ambulatoriali.

La dotazione tecnologica è particolarmente ampia ed assai più ricca rispetto alla situazione attuale, con 7 sale operatorie, 3 sale travaglio-parto, 2 sale gessi, 3 sale endoscopia, 1 Risonanza Magnetica aperta, 1 nuova Tomografia assiale computerizzata, 4 diagnostiche radiologiche, 5 diagnostiche ecografiche. L'ospedale di Sassuolo, come quello di Baggiovara, è coinvolto in tre importanti progetti tecnologici di rilievo internazionale che incideranno profondamente sull'organizzazione sanitaria della provincia di Modena. Si tratta del Laboratorio unificato di analisi per le attività diagnostiche di base, del Sistema di archiviazione e comunicazione delle Immagini radiologiche e del nuovo Sistema informativo ospedaliero.

L'ospedale è costato circa 68 milioni e 700 mila euro, pari a 133 miliardi di vecchie lire, e ha richiesto nove anni di lavori. I 60 milioni per la struttura provengono dallo Stato, dalla Regione Emilia-Romagna, dall'Azienda USL, dai Comuni del Distretto sanitario di Sassuolo e dalla Società mista di gestione, che si è fatta carico con altri 8 milioni di euro anche delle tecnologie biomedicali, del sistema informatico locale e degli arredi.

La gestione è affidata alla "Ospedale di Sassuolo SpA", società mista pubblico-privata della quale fanno parte l'Azienda USL di Modena con il 51% delle azioni e To Life SpA con il 49%, nell'ambito di una sperimentazione gestionale regolata e autorizzata dalla Regione Emilia-Romagna.



*Il bilancio 2005  
della Provincia,  
una scommessa  
per il futuro.  
Innovazione,  
razionalizzazione,  
fare sistema,  
gli obiettivi  
prioritari  
indicati  
dal Presidente  
Emilio Sabattini*

## Un bilancio per l'innovazione

Innovazione è la parola chiave per il Presidente della Provincia Emilio Sabattini. Uno dei cardini delle politiche che ha messo in campo sin dall'inizio della legislatura è proprio il supporto alla crescita del territorio attraverso opportunità e strumenti nuovi rispetto al passato.

"Una delle scelte strategiche inserite nel Bilancio di previsione 2005 della Provincia consiste nell'istituzione del Fondo straordinario per l'innovazione tecnologica, Fondo straordinario che ha una dotazione di 100mila euro di spesa corrente più un milione di euro in conto capitale - spiega il presidente - A queste cifre già rilevanti potrebbero aggiungersi ulteriori risorse a sostegno della formazione. Non solo: alcuni Comuni della provincia, come ad esempio Modena, hanno già deliberato lo stanziamento di un loro contributo finanziario, partecipando così al Fondo. Lo stesso impegno credo lo prenderà la Camera di Commercio. Spero che in tempi brevi anche altri soggetti facciano altrettanto: penso ai privati e alle fondazioni bancarie, ad esempio. In questo modo si riesce a mettere insieme una dotazione importante, senza dispersioni né dopioni".

**Chi deciderà, poi, come utilizzare queste risorse?**

"La prima cosa da fare, innanzitutto, è semplificare il quadro. Entro il mese di marzo spero si possa completare la procedura di unificazione dei soggetti che operano in questo settore, superando l'attuale frammentazione. Il punto di partenza, lo ricordo, è stato il documento con il quale Provincia, Comune e Camera di Commercio hanno avviato le procedure per l'istituzione di un Centro unico per l'innovazione e la ricerca. Una decisione importante che ha dato impulso a tutto il percorso".

**La tappa successiva?**

"Entro aprile, insieme a tutti i soggetti interessati, si deciderà come gestire il Fondo per l'innovazione, su quale progetto qualificarlo, con quali obiettivi eccetera. Ma, ripeto, vogliamo fare un percorso il più condiviso possibile, non applicare decisioni calate dall'alto. Mi sembra non ci sia da parte di nessuno l'intenzione di perdere tempo. E il tempo è prezioso: Modena ha un qualche ritardo da recuperare, in questo campo".

**Oltre a innovazione, una delle parole-chia-**

**ve della Provincia per le azioni da mettere in campo nel 2005 è "razionalizzazione". Cosa intendete?**

"Su alcuni temi strategici - e l'innovazione, ad esempio, è uno di questi - si è deciso di mettere un po' d'ordine così da concentrare gli sforzi di soggetti diversi in una direzione ben precisa. Penso, ad esempio, a un altro dei "progetti speciali" contenuti nel bilancio 2005 della Provincia, quello relativo alla promozione e al marketing territoriale. In passato c'è stata un'eccessiva frammentazione degli interventi, con risultati non sempre soddisfacenti. Se vogliamo davvero rilanciare il nostro territorio, dobbiamo essere capaci di lavorare tutti insieme a un unico progetto".

**Qualche esempio concreto?**

"Prendiamo l'eno-gastronomia, uno dei settori trainanti non solo della nostra economia, ma dell'immagine stessa del nostro territorio, un simbolo di Modena. Fino a ieri si sono viste tante manifestazioni per la promozione di questo o quel prodotto. Manifestazioni anche importanti e significative, ma tutte slegate tra loro, senza una regia. Insieme a Comune e Camera di Commercio abbiamo convenuto sulla necessità di organizzare un grande evento fieristico che sappia valorizzare tutte le eccellenze enogastronomiche del nostro territorio. In questo campo, e non solo in questo, l'unione fa la forza. Questo percorso, questo tipo di impostazione può essere applicato anche ad altri campi ed è esattamente quello che stiamo cercando di fare. In questo senso, il bilancio che abbiamo presentato è senz'altro innovativo".

**La crisi economica ha lasciato segni profondi anche nella nostra provincia, l'ottimismo non sembra essere il sentimento dominante, almeno per quanto riguarda l'economia...**

"Più in generale, si coglie un clima di sfiducia nel futuro, di profonda incertezza. È comprensibile, ma non è lo spirito giusto con cui affrontare le sfide del futuro. È necessario invece recuperare serenità e ottimismo, e soprattutto non sentirsi soli. Il nostro è un territorio che ha grandi risorse, enormi potenzialità. Le istituzioni pubbliche si stanno dando da fare per lavorare davvero in 'squadra'. Non è uno slogan, mi pare che i primi segnali siano chiari. C'è la volontà di mettersi insieme a lavorare su un progetto forte, su una scommessa per il futuro. Io credo che la vinceremo".



# Più sviluppo e buona amministrazione

**S**tefano Vaccari, il nuovo assessore al bilancio, risorse umane e sport della Provincia di Modena, ha presentato il suo primo bilancio di previsione, un documento che traduce in azioni le linee programmatiche indicate dalla maggioranza di centro sinistra.

In questa sfida Vaccari ha trasferito tutta la sua esperienza di Sindaco, di un amministratore locale abituato a fare i conti con i bisogni dei cittadini e con scarse risorse disponibili.

Il risultato è "un bilancio - sottolinea Vaccari - che raccoglie molti suggerimenti e indicazioni della consultazione preventiva con le parti sociali e con le autonomie locali. Nell'anno dei "meno", comunque, il nostro bilancio è costruito con diversi "più" all'insegna dello sviluppo e della buona amministrazione".

La soddisfazione di vedere il bilancio approvato nei tempi stabiliti non diminuisce la preoccupazione di avere uno strumento di programmazione finanziaria che deve misurarsi con una situazione socio economica che richiederebbe interventi ben più consistenti.

**Anci e Upi hanno protestato contro le politiche di bilancio del governo verso gli Enti Locali. Quali difficoltà avete incontrato nella redazione del bilancio della Provincia?**

"Le difficoltà sono state legate all'incertezza che fino all'ultimo ha accompagnato la discussione della Finanziaria in Parlamento. Da lì è uscita, solo negli ultimi giorni dell'anno, una legge che è stata nei fatti stravolta dal Governo durante l'iter al Senato, e che ci costringe a rimettere mano nei prossimi mesi al nostro Bilancio, dopo aver valutato le conseguenze di alcune scelte centraliste e vincolanti sulla spesa degli enti locali".

**Il Governo chiede anche agli enti locali uno sforzo per diminuire il deficit pubblico. Quali saranno le conseguenze per gli enti?**

"Ci stanno costringendo a portare fuori dal Bilancio dell'ente funzioni e servizi, per rimanere nei limiti imposti sulla spesa, che include nel 2005 anche quella per investimenti. E questo è un assurdo, quando è stato il sistema dei Comuni e delle Province, a rispettare il patto di stabilità e contribuire al risanamento dei conti pubblici. Il problema vero è che il Governo ha voluto fare cassa, con i bilanci degli enti locali, senza preoccuparsi degli effetti indiretti di queste misure di restrizione della spesa, sulle famiglie, sull'economia locale, sugli investimenti per il territorio".

**Nella redazione del bilancio 2005 avete seguito un percorso innovativo, prima avete discusso il DOPE (Documento programmazione economica) con le categorie economiche e sociali. Che risposta avete avuto e come ha influito sulla stesura definitiva del bilancio?**

"La risposta è stata molto positiva. Il metodo è stato apprezzato da tutti con la richiesta di dare continuità a questa prassi per le scelte strategiche. È venuta la richiesta alla Provincia di svolgere un ruolo forte di coordinamento e governo delle politiche proposte e di monitoraggio delle evoluzioni dello sviluppo del territorio. Ed infine apprezzamenti sono stati espressi sull'indicazione strategica della partecipazione, con la richiesta di avviare una riflessione su questo per una nuova "architettura istituzionale". Assieme alle proposte e le preoccupazioni, tutto ciò è stato assunto nella Relazione della Giunta al Bilancio".

**Le grandi scelte di questo bilancio sono: viabilità, infrastrutture e edilizia scolastica. Si conferma l'attenzione alle politiche ambientali e dei diritti sociali.**

"Abbiamo scelto di continuare ad investire per mantenere e qualificare il sistema dei servizi assieme ai Comuni. Per gli investimenti sono stati individuati due ambiti (viabilità e scuola) e alcune priorità condivise con il territorio, su cui collocare la maggior parte delle risorse. La nostra parte di responsabilità sulle scelte ce la siamo presa: ora dobbiamo passare ai fatti per raggiungere gli obiettivi prefissati".

**Una novità di questo bilancio è la previsione di alcuni fondi "speciali" a disposizione di azioni coordinate e innovative anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati. Quale obiettivo vi ponete e quali risposte troverete sul territorio?**

"L'obiettivo è di fare meglio con qualche risorsa in più, e lavorando maggiormente in modo trasversale. Ad esempio siamo già impegnati sul Fondo per l'innovazione, a raccogliere le disponibilità concrete a concorrervi da parte della Camera di Commercio e dei Comuni più grandi. Sulla promo-

*Intervista a Stefano Vaccari, assessore al bilancio, risorse umane e sport della Provincia*



zione del territorio stiamo costruendo, assieme agli altri soggetti, una pianificazione integrata e maggiormente efficace, delle iniziative. I Mondiali di sci di Bormio e la Bit di Milano nel mese di febbraio sono i primi appuntamenti”.

**La Provincia si apre alla partecipazione, per i cittadini oltre alla politica di ascolto si possono offrire anche strumenti di misurazione sulla efficacia e sul grado di realizzazione delle scelte enunciate come il cosiddetto “bilancio sociale”?**

“Sì, il bilancio sociale è uno strumento già adottato con il consuntivo della legislatura

precedente, e agisce attraverso la rendicontazione dei programmi, dei progetti, delle attività realizzate, delle risorse allocate, dei risultati raggiunti e dei benefici prodotti sul territorio e sulle categorie portatrici d'interesse e aspettative. Non è, allora, solo uno strumento di comunicazione ma anche uno strumento di governance che rappresenta ed incrocia i risultati delle scelte strategiche dell'Amministrazione, con le necessità dei cittadini. La Provincia è inoltre coinvolta nell'elaborazione del Bilancio di genere: uno strumento in grado di leggere e valutare le sue scelte tenendo conto dei bisogni differenziati di uomini e donne”.

## Le entrate della Provincia

Il bilancio 2005 della Provincia è complessivamente di 249 milioni di euro. Le entrate per la parte corrente ammontano a 102 milioni di euro, ottenute senza aumenti delle aliquote del prelievo fiscale di competenza della Provincia. Sono determinate per la maggior parte da entrate tributarie della Provincia: addizionale sul consumo di energia elettrica, imposta provinciale di trascrizione al PRA, imposta tutela dell'ambiente e imposta provinciale sull'assicurazione RC auto. Queste imposte sono state istituite in sostituzione dei vecchi trasferimenti dello Stato a parziale copertura degli oneri derivanti da funzioni recentemente trasferite dallo Stato (es. viabilità ex ANAS e servizi per il lavoro ex Ministero del Lavoro). Nel 2005 crescono, per un aumento della base imponibile, i proventi dei tributi legati all'automobile (Imposta di trascrizione e imposta polizza Rc auto) con una stima di tre milioni di maggiori entrate.

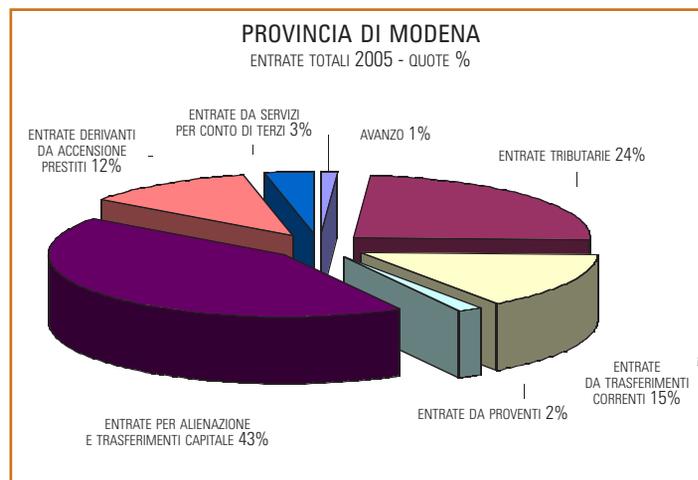
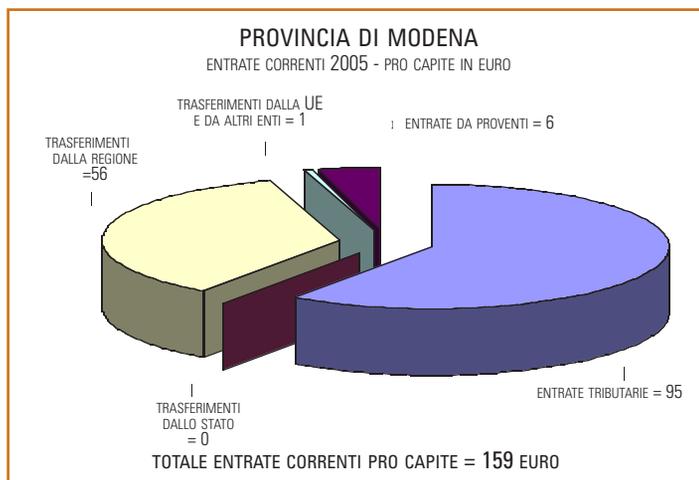
I trasferimenti dello Stato nel bilancio 2005

contribuiscono per una cifra molto limitata (complessivamente 36.700 euro).

Nelle entrate per trasferimenti, oltre ai fondi dello Stato, sono previsti circa 28 milioni di euro provenienti dalla Regione per funzioni e servizi delegati alla Provincia.

Un rilevante aumento delle entrate (+ 63%) è previsto nelle entrate per trasferimenti di capitale rispetto al 2004, un aumento derivante principalmente dagli stanziamenti decisi dalla Regione per la realizzazione della strada Cispadana. Una gestione oculata della spesa corrente consente di destinare una quota significativa delle entrate correnti a spese per investimenti, e all'accensione di prestiti (mutui o BOP).

Ma quanto costa la Provincia ai cittadini modenesi? Una tabella allegata al bilancio 2005 mostra come ogni modenese finanzia le entrate correnti della Provincia nella misura di 159 euro pro capite l'anno.



# La spesa corrente

La spesa corrente prevista nel bilancio 2005 ammonta a poco più di 100 milioni di euro, pari al 37% dell'intero bilancio provinciale.

E' una percentuale di spesa corrente che indica un bilancio sano, capace di sopportare una accensione di mutui capaci di attivare una consistente quota di investimenti. Oltre 10 milioni di euro sono riservati alle cosiddette spese di sviluppo, quella quota di spesa corrente che, appunto, non è legata alla gestione ordinaria, al personale

o a vincoli di destinazione.

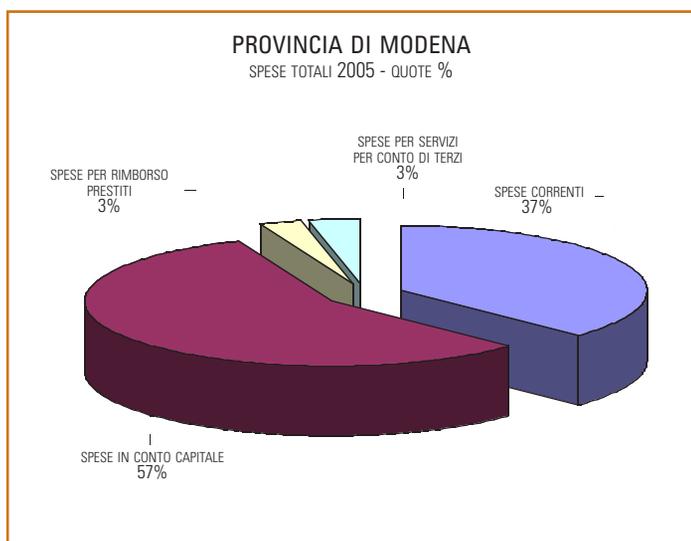
Le spese per il personale risultano di circa 23 milioni di euro, pari quasi il 25% delle spese correnti, con un incremento del 1,4% rispetto all'anno precedente.

Il contenimento delle spese di gestione e funzionamento ha, però, alcune eccezioni come quelle per il riscaldamento di un numero maggiore di aule scolastiche nelle superiori (300 mila euro in più) o l'aumento di un milione e 600 mila euro degli oneri finanziari per i mutui già avviati.

Amministrazione Provinciale di Modena -  
Bilancio di previsione 2005

## SPESE CORRENTI

SPESE CORRENTI	PREVISIONE 2005 (D)
Personale	22.836.598
Imposte e tasse	2.042.543
Interessi passivi	5.188.918
Ammortamenti	1.902.000
Spese a destinazione vincolata	29.928.515
Spese finanziate con contributi correnti	3.552.282
Oneri straordinari della gestione	4.348.894
Spese generali di gestione	12.645.817
Spese di sviluppo	10.699.190
<b>Totale parte correnti</b>	<b>93.144.759</b>



Amministrazione Provinciale di Modena - Bilancio di previsione 2005

## QUADRO RIASSUNTIVO PER TITOLI DI ENTRATA E SPESA

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE	PREVISIONE INIZIALE 2005 (D)	QUOTE %
-Avanzo	2.702.900	1,1
Titolo I - Entrate tributarie	61.165.000	24,4
Titolo II - Entrate da trasferimenti correnti	36.938.193	14,7
Titolo III - Entrate da proventi	4.167.610	1,7
Titolo IV - Entrate per alienazione e trasferimenti capitale	107.995.059	43,1
Titolo V - Entrate derivanti da accensione prestiti	29.333.400	11,7
Titolo VI - Entrate da servizi per conto di terzi	8.294.053	3,3
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>250.596.215</b>	<b>100,0</b>
Titolo I - Spese correnti	93.144.759	37,2
Titolo II - Spese in conto capitale	141.885.359	56,6
Titolo III - Spese per rimborso prestiti	7.272.044	2,9
Titolo IV - Spese per servizi per conto di terzi	8.294.053	3,3
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>250.596.215</b>	<b>100,0</b>



Alcuni interventi nel settore della viabilità Variante SP 27 a Montese, il ponte sul Panaro in costruzione a Marano, progetto rotondella sulla Pedemontana a Fiorano Ponte da ristrutturare sulla SP Radici in monte a Montecreto



# Tutti gli investimenti

Si punta sulla scuola. E per la viabilità finanziati 248 milioni nel triennio

**N**ove milioni di euro in tre anni per la nuova sede del liceo Formiggini a Sassuolo, due milioni nel solo 2005 per l'ampliamento del liceo Wiligelmo a Modena, altri quattro milioni di euro per la sede dell'istituto Morante, l'istituto Ferrari di Maranello e l'adeguamento sismico del Baggi di Sassuolo. Sono questi i principali investimenti finanziati nel programma triennale degli investimenti della Provincia di Modena per gli edifici scolastici. A queste cifre bisogna poi aggiungere gli stanziamenti per interventi di manutenzione straordinaria, con particolare riguardo alla sicurezza, che ammontano a nove milioni 765 mila euro nel triennio. Dall'istituto Leonardo da Vinci a Carpi al liceo Tassoni, dall'istituto Spallanzani di Castelfranco al Fermi di Modena, il programma degli investimenti prevede un lungo elenco di interventi finanziati già per il prossimo anno, per una spesa complessiva di quattro milioni 325 mila euro.

Il settore che assorbe la quota maggiore di risorse per gli investimenti della Provincia (371 milioni nel triennio) è, come sempre, la viabilità. Nei tre anni sono 248 milioni 607 mila quelle destinate alle infrastrutture (di cui 93 milioni e 397 mila euro nel 2005).

La quota più rilevante riguarda la realizzazione della Cispadana (74,7 milioni di euro nel 2005 più altri 36,4 milioni nel 2007) ma sono previsti i finanziamenti anche per altri interventi come la circonwallazione di Cavezzo (un milione 549 mila euro), l'asse viario Modena-Fiorano, le opere relative ai cantieri trasferiti dall'Anas per la tangenziale di Nonantola, la Pedemontana e il quarto lotto della Modena-Sassuolo urbana, il rafforzamento degli assi viari e ferroviari Modena-Carpi e Modena-Mirandola.

Consistenti risorse sono state destinate anche alla sicurezza stradale (guard rail, protezioni, segnaletica), con uno stanziamento di due milioni e mezzo di euro nel 2005 (più altri quattro entro il 2007) per interventi di pavimentazione. Sono poi stanziati altri 750 mila euro per il progetto sicurezza (educazione stradale, campagne di sensibilizzazione e informazione).

Altri investimenti sono previsti nel settore dell'ambiente, dell'agricoltura, del turismo e dei servizi per il lavoro.



# I programmi speciali

*Tecnologia, promozione del territorio, ambiente e qualità sociale le azioni prioritarie della Provincia*

La scelta qualificante della manovra finanziaria della Provincia per il 2005 riguarda l'individuazione di quattro azioni prioritarie, quattro idee strategiche per il futuro di Modena.

**Fondo straordinario per l'innovazione tecnologica.** Dotazione: 100 mila euro di spesa corrente più un milione di euro in conto capitale. Obiettivi: sostenere lo sviluppo del "capitale umano" attraverso la crescita del Polo universitario e l'integrazione dei Centri per l'innovazione; favorire l'avvio del parco per insediamenti innovativi dell'area ex-Sipe a Spilamberto; favorire la costituzione di consorzi d'impresa; orientare l'intervento dei Consorzi Fidi a sostegno di innovazione, internazionalizzazione e capitalizzazione delle imprese.

## Azioni prioritarie per la promozione del territorio.

Dotazione: 150 mila euro su spese di sviluppo. Obiettivi: individuare un soggetto unico di promozione dell'immagine e dell'accoglienza turistica del territorio; razionalizzare il lavoro di promozione e le risorse impiegate intorno a priorità e obiettivi condivisi; favorire processi di aggregazione e distribuzione dell'offerta culturale; sostenere e concertare l'azione di promozione delle imprese modenesi all'estero.

## Azioni prioritarie per la qualità ambientale.

Dotazione: 75 mila euro di spesa corrente più 750 mila in conto capitale. Obiettivi: promuovere comportamenti virtuosi (risparmio energetico, riduzione dell'inquinamento, raccolta differenziata); potenziare il trasporto su rotaia, il trasporto pubblico e le piste ciclabili; valorizzare i parchi e la loro economia; accrescere la sicurezza stradale; completare la rete per una mobilità sostenibile.

## Azioni prioritarie per la qualità sociale.

Dotazione: 75 mila euro di spesa corrente più 750 mila in conto capitale. Obiettivi: promuovere il diritto al sapere, alla salute e al buon lavoro; qualificare il sistema socio-sanitario; investire nell'edilizia scolastica; investire nella sicurezza dei cittadini e dei lavoratori; rafforzare le politiche di educazione agli adulti e formazione permanente.

PROGRAMMI SPECIALI	SPESA CORRENTE	INVESTIMENTI
Fondo innovazione	100.000	1.000.000
Promozione del territorio	150.000	0
Qualità ambientale	75.000	750.000
Qualità sociale	75.000	750.000
<b>Totale</b>	<b>400.000</b>	<b>2.500.000</b>



*Alcuni investimenti nel settore dell'edilizia scolastica  
Ampliamento Istituto Paradisi di Vignola  
Progetto ampliamento Liceo Fanti di Carpi  
Progetto ampliamento Polo scolastico di Pavullo*



*Approvato  
il bilancio 2005  
della Provincia.  
Manovra  
da 249 milioni  
di euro,  
investimenti  
per 140 milioni.  
Maggioranza  
"più scuola  
e innovazione".  
Minoranza  
"troppe tasse"*



## Sviluppo e coesione sociale

**V**ia libera del Consiglio provinciale al bilancio di previsione 2005. Nella seduta di mercoledì 23 dicembre la manovra finanziaria è stata approvata con il voto favorevole della maggioranza (Ds, Margherita, Rc e Verdi) e il voto contrario del centrodestra (FI, An, Udc e Lega nord).

Contenimento e qualificazione della spesa corrente, nessun aumento del prelievo fiscale e maggior utilizzo di risorse proprio per gli investimenti, che per il 2005 sono indirizzati su due obiettivi prioritari: l'edilizia scolastica e la viabilità. Sono i punti centrali della proposta di Bilancio di previsione e del Piano triennale degli investimenti della Provincia di Modena illustrati dal presidente Emilio Sabattini e dall'assessore al Bilancio Stefano Vaccari al Consiglio Provinciale. Il bilancio per il prossimo anno è complessivamente di 249 milioni di euro, con 140 milioni di investimenti. La spesa corrente per il 2005 è prevista in poco più di 100 milioni di euro, senza aumenti del prelievo fiscale di competenza della Provincia.

Crescono invece, per un aumento della base imponibile, i proventi dei tributi legati all'automobile (Imposta di trascrizione e polizza Rc auto) con una stima di tre milioni di maggiori entrate.

Per il 2005 la Provincia ha individuato quattro programmi speciali, con dotazioni finanziarie per quasi tre milioni di euro su spesa corrente e in conto capitale, che rappresentano le politiche sulle quali caratterizzare la propria azione di governo: un fondo straordinario per l'innovazione tecnologica e tre azioni prioritarie per la promozione, la qualità sociale e la qualità ambientale.

Intervenendo nel dibattito Demos Malavasi (capogruppo Ds) ha parlato di "bilancio che scommette sull'innovazione e sullo sviluppo, con una attenzione alla scuola, all'ambiente e alla coesione sociale". Un giudizio ripreso da Giandomenico Tomei (Margherita) che ha sottolineato "il percorso avviato a Pievepelago per stabilire queste linee programmatiche tramite un ampio confronto che ha coinvolto enti locali e categorie sociali".

Aldo Imperiale (Rc) ha posto l'accento sulle scelte a favore della scuola e della qualità sociale, mentre Walter Telleri (Verdi) ha sottolineato le importanti risorse di bilancio per piste ciclabili e parchi.

Gli interventi delle minoranze si sono concentrati soprattutto sul tema delle tasse. Giorgio Barbieri (Lega nord) ha affermato che "la Provincia non aumenta le tasse, perché non può, applica già il massimo delle aliquote sui propri tributi". Claudia Severi (FI) ha parlato di "imprese e famiglie sempre più tartassate, mentre aumenta la tariffa sull'acqua. Gli investimenti sono un libro dei sogni, a fronte di un bilancio con troppe spese di rappresentanza e consulenze esterne". Un giudizio ribadito da Tomaso Tagliani (Udc) e da Cesare Falzoni (An) che hanno parlato di "bilancio senza novità con troppe tasse". Nella sua replica Emilio Sabattini, presidente della Provincia di Modena, ha sottolineato le risorse messe a disposizione per l'edilizia scolastica, l'innovazione e le infrastrutture, soprattutto in montagna. Sabattini ha anche annunciato la creazione di una task force per seguire la realizzazione delle grandi infrastrutture.

Durante la seduta Dante Mazzi (FI) ha presentato quattro emendamenti, bocciati dalla maggioranza, che proponevano di ridurre le spese per le relazioni esterne a favore di iniziative per la scuola e la viabilità.

# Investimenti e sviluppo per il 2005 e oltre

*Il dibattito del Consiglio Provinciale ha consentito a tutti i gruppi politici di esprimere le proprie valutazioni sul Bilancio di previsione 2005 e sul Piano degli investimenti 2005-2007. Nella discussione sono state confermate le diverse impostazioni che dividono la maggioranza di centro sinistra e la minoranza della casa della libertà. Comune a tutti la volontà di dare un contributo positivo con un uso produttivo della spesa pubblica al rilancio del sistema economico e sociale del territorio modenese, assicurare le condizioni per migliorare la competitività del nostro sistema.*

## CESARE FALZONI

*Capogruppo - Alleanza Nazionale*

Una prima considerazione di tipo politico sul Bilancio che ci viene presentato e del cosiddetto D.O.P.E. che io mi permetto di interpretare come Documento di Orientamento Propagandistico Elettorale.

Mi spiego, questo documento fin dalle prime righe attacca senza motivo il governo per "una dotazione di risorse economiche che è resa sempre più incerta dalle scelte sbagliate penalizzate dal governo centrale che si annunciano ancora più gravi ecc.", bene, la Provincia di Modena, l'anno scorso nel consuntivo ha registrato un 8,7 % in più di entrate proprie. Il D.O.P.E. prosegue "un Bilancio, quello del 2005 che vogliamo costruire contro tendenza rispetto al Governo, con una accorta politica delle entrate che non prevede nessun aumento di imposta"; questo sarebbe proprio divertente, se non si parlasse di soldi che pagano tutti i modenesi. La Provincia di Modena ha tutte le imposte da anni al massimo livello, non le ha aumentate, perché non poteva aumentarle più. Questa è una presa in giro e una menzogna, tipica della sinistra.

Il Governo sta tentando di fare una cosa che nessuno ha fatto, quella di ridurre le tasse. Qua da noi viene fatto in maniera diversa, si dice l'importante è che la gente paghi più tasse, poi noi diamo i servizi.

La Giunta dichiara di volere "lo sviluppo dei

rapporti tra Consiglio e Giunta in termini di conoscenza e formazione, condivisione delle scelte, la valorizzazione del ruolo del Consiglio, delle sue commissioni in termini di maggiori strumenti a disposizione per l'esercizio del proprio ruolo". Noi abbiamo visto che la Giunta ha fatto tutto un bel progetto di immagine solo per se stessa, questo piano di comunicazione riguarda esclusivamente la Giunta, gli spazi del Consiglio sono sempre più ridotti. Modena è passata dal 9° al 23° posto nella classifica per la qualità della vita. Il prossimo anno temo che la discesa proseguirà con il nuovo piano sanitario e le opere pubbliche che non si fanno come la bretella, e vedremo cosa combinerà il centrosinistra nella nostra provincia.

## ANDREA SIROTTI

*Consigliere - Democratici di Sinistra*

Il Bilancio 2005 si caratterizza per due elementi che ritengo particolarmente positivi e che fanno riferimento tanto al merito quanto al percorso effettuato per giungere alla redazione conclusiva del documento. Il percorso: perché la scelta di svolgere un'approfondita e non formale consultazione di tutti gli attori interessati, dai Comuni alle parti sociali sul D.O.P.E., ha permesso di cogliere indicazioni e suggerimenti importanti. Il merito: perché di questo Bilancio 2005 appaiono chiari i criteri ispiratori, che sono essenzialmente riconducibili a quattro coordinate: nessun aumento della pressione fiscale di diretta competenza della Provincia; contenimento e riqualificazione della spesa corrente; incremento delle risorse proprie per spese destinate ad investimenti.

Le scelte operate individuano nell'edilizia scolastica (con l'ampliamento del liceo Wiligermo di Modena e il nuovo liceo Formiggini a Sassuolo) e nella viabilità (affrontate le principali criticità del sistema, dalla Pedemontana, al bay-pass fondo valle Marano-Pavullo, del sistema delle tangenziali e rotonde di Modena e Sassuolo, alla stessa strada provinciale 413) i due interventi prioritari.

Il tema dell'innovazione rappresenta la scelta più qualificante del Bilancio 2005. I quattro assi di riferimento assunti comprendono: il fondo straordinario per l'innovazione tecnologica; la promozione del territorio; la qualità ambientale e la qualità sociale.

Le scelte operate individuano nel sistema territoriale un insieme da valorizzare, scommettendo fortemente sulla qualificazione e sull'innovazione.

Accanto al Bilancio 2005 va collocato un Piano triennale di investimenti 2005-2007 pari a 371 milioni di euro: questo dato as-

*Conti in ordine  
per una politica  
di sostegno  
del territorio  
modenese  
e di importanti  
investimenti*



**CESARE FALZONI**

*Capogruppo - Alleanza Nazionale*



**ANDREA SIROTTI**

*Consigliere - Democratici di Sinistra*

**ALDO IMPERIALE***Capogruppo - Rifondazione Comunista***TOMASO TAGLIANI***Capogruppo - Unione Democratici Cristiani e di Centro*

sume una connotazione tanto più positiva se si considera il contesto generale, segnato dall'incertezza determinata da una legge finanziaria che penalizza fortemente il sistema delle autonomie locali ed i cittadini.

**ALDO IMPERIALE***Capogruppo - Rifondazione Comunista*

Il nostro giudizio su questo Bilancio possiamo articularlo su tre livelli:

1) il contesto generale in cui si inserisce: cioè la necessità politica di costruire anche dal basso, cioè a partire dagli enti locali, una credibile alternativa programmatica all'attuale governo nazionale. Di cui la finanziaria e la riforma fiscale hanno confermato il carattere impopolare.

2) le quantità, cioè la ripartizione delle risorse: un Bilancio equilibrato, che non trascura nessuno dei campi d'azione dell'ente. Quindi non solo i problemi della viabilità, ai quali si da comunque una risposta, nell'ambito del triennio, su tutte le principali questioni aperte.

Ma anche edilizia scolastica, ambiente, rilancio qualitativo del territorio (il marketing territoriale). Una Provincia che continua ad investire in infrastrutture ma anche in coesione sociale.

3) le modalità e le finalità: interventi mirati, su tematiche trasversali, stimolando l'intervento di altri enti, sia economici che territoriali, per obiettivi complessivi di qualità. Le risorse sono poche, uniamole, per utilizzarle al meglio. Penso ovviamente al fondo straordinario per l'innovazione. Tenendo presente che agiamo in un contesto che vede in difficoltà sia i Comuni, schiacciati da una politica più che decennale di ridimensionamento della spesa pubblica, sia il sistema economico modenese, basato su piccole e medie imprese, oggettivamente in difficoltà ad investire in ricerca ed innovazione.

Quanto agli obiettivi di qualità intendiamo qualità sociale e qualità ambientale, due elementi per noi inscindibili per una pratica di buon governo.

Qualità sociale: quindi sostegno all'occupazione ed alla sua stabilizzazione, e lotta all'abuso della flessibilità e del precariato.

Qualità ambientale: innovazione del sistema produttivo su obiettivi di sostenibilità: riduzione dei consumi energetici, dei consumi idrici, e in generale minor impatto ambientale. Ad esempio si parla spesso di Modena città dei motori: che siano motori ecologici, quindi non quelli che vanno più forte, ma quelli che consumano meno ed inquinano meno. Rinunciando magari alla pista prove di Marzaglia, frutto di un mito della velocità francamente anacronistico.

**TOMASO TAGLIANI***Capogruppo - Unione Democratici Cristiani e di Centro*

La Provincia arriva alle famiglie solo durante la campagna elettorale, per promettere mari e monti e poi per cinque anni non si sa più nulla. Invece io ritengo che la gente deve sapere cosa spende l'ufficio di Presidenza, cosa si spende di consulenze inutili, deve sapere perché nei programmi e nei bilanci vi erano indicate opere che non sono mai state realizzate o se vengono fatte sono passati parecchi anni per la non capacità di programmare seriamente. Nelle relazioni della Giunta al Bilancio 2005 vedo scelte che non raccolgono le preoccupazioni e i bisogni dei cittadini.

Per la sanità avevamo richiesto la costituzione di una Commissione che monitorasse l'operato della A.U.S.L. specialmente nei comprensori, per le visite specialistiche, e non abbiamo avuto alcun impegno. Abbiamo chiesto più risorse per tutelare le aziende agricole ed in particolare le piccole investite dalle difficoltà del settore lattiero-caseario e del settore della frutta, specie i produttori della bassa modenese colpiti da eventi calamitosi, che pur perdendo il 60-70% del raccolto si sono visti erogare dalla Provincia dai 3 ai 4 mila euro.

Nel settore del commercio si fa poco per tutelare i piccoli esercizi che in montagna svolgono una fondamentale funzione sociale. L'Amministrazione provinciale dovrebbe aiutare i piccoli negozianti che operano nelle frazioni di montagna, dando loro un contributo per mantenere un servizio sociale per i residenti.

Anche in questo Bilancio manca il fondo, da noi richiesto da anni, per il risarcimento dei danni agli automobilisti che si sono visti distruggere la loro auto da animali selvatici sulle strade provinciali. Noi spendiamo 80 mila euro per assicurare le auto di Consiglieri ed Assessori, ma per i nostri cittadini non staniamo alcuna risorsa.

Nel settore dei lavori pubblici e viabilità l'Assessore ha fatto una puntuale descrizione delle opere da mettere in cantiere e da realizzare, ma per il 2005 oltre che a fare normale manutenzione, ben poco altro verrà realizzato.

**IVANO MANTOVANI***Consigliere - Democratici di Sinistra*

Il Bilancio di previsione per il 2005 parte dall'amara constatazione delle condizioni in cui versa il paese, dopo 3 anni di miracoli del governo di centro-destra. Anche la nostra Provincia comincia a risentirne. Abbiamo indicato come settori prioritari del nostro intervento viabilità, reti, infra-

strutture e le aspettative sono tante da parte dei cittadini, delle associazioni, del sistema produttivo della nostra Provincia.

Per quanto riguarda il trasporto su rotaia, alcuni risultati li abbiamo raggiunti. La ferrovia Bologna-Vignola, inaugurata un paio di mesi fa è una prima importante realizzazione di questa rete rinnovata. Ancora più urgente si pone il raddoppio della Bologna - Verona con particolare riguardo ai sistemi di sicurezza, dopo il tragico incidente di Crevalcore. L'ulteriore potenziamento dello scalo merci di Dinazzano e lo scalo ferroviario di Cittanova, dimostrano che si sta perseguendo con tenacia l'obiettivo strategico di spostare consistenti movimenti di merci e persone dalla gomma verso la ferrovia. Un altro punto riguarda il trasporto pubblico locale. La rinuncia all'uso dell'auto può avvenire solo se il servizio pubblico (i dati lo dimostrano) è efficiente e comodo. Qui l'agenzia per la mobilità, in rapporto con l'azienda A.T.C.M. hanno un compito difficile ma nello stesso tempo anche molto stimolante.

Per gli investimenti in viabilità, non è un elenco algido quello incluso nella relazione dalla Giunta: la Pedemontana e la Cispadana, gli assi di collegamento nord-sud, est-ovest quindi hanno il valore che più volte maggioranza e minoranza hanno sottolineato. Per quanto riguarda la Cispadana, lo studio di fattibilità che la Regione sta predisponendo per trasformarla in sistema autostradale senza che questo significhi azzerare tutto il lavoro progettuale compiuto dalla Provincia, rappresenta una interessante proposta di confronto con i territori coinvolti.

L'ultima questione riguarda, ma non per ordine di importanza, il tema della sicurezza stradale. Molto la Provincia ha fatto in segnaletica - informazione - rapporti con le scuole, ma credo che la cosa più importante sia attrezzarci con un sistema di rotonde che elimini gli incroci pericolosi. Costituendo, magari, un vero e proprio ufficio per la sicurezza stradale al servizio dei Comuni.

#### **MARISA MALAVASI**

*Consigliere - Forza Italia*

La relazione al Bilancio Preventivo 2005 nell'Area Formazione, Istruzione, Orientamento, Formazione Professionale, Rapporti con l'Università presenta gravi criticità.

La Provincia intende "fare scuola, istruzione, orientamento, formazione professionale e ricerca" nella continuità del passato ignorando la portata del rinnovamento che la riforma del sistema scolastico italiano ha introdotto con la legge n. 53/2003 allin-

neando l'Italia ai sistemi educativi dell'UE. La Provincia purtroppo spenderà risorse finanziarie per mantenere la verticalizzazione didattica come prevedeva la riforma Berlinguer la cui legge dei cicli scolastici è stata abrogata. La Provincia inoltre spenderà risorse finanziarie cercando di mantenere l'elevamento dell'obbligo di istruzione come da legge n.9/1999, anch'essa abrogata.

La Provincia soprattutto ignora che la riforma del sistema scolastico cancella definitivamente il concetto di obbligo scolastico e formativo per riassumerlo nel Diritto Dovere all'istruzione e all'istruzione e formazione professionale fino al compimento del 18° anno di età o fino al raggiungimento di un titolo di studio o di una qualifica professionale spendibile sul mercato del lavoro.

Solo applicando il Diritto Dovere all'istruzione e alla formazione professionale si eliminerà la dispersione scolastica evitando che le nuove generazioni si inseriscano nella società e nel lavoro senza un titolo di studio e un buon livello culturale.

Ricordo al Presidente della Provincia che dice di credere nel progetto dell'Unione Europea, che il progetto si concretizza se le autonomie locali, provinciali e regionali di ogni nazione non remano contro il proprio sistema nazionale. Purtroppo la Regione Emilia Romagna e la Provincia di Modena hanno contrastato la riforma del sistema scolastico e la riforma universitaria e si apprestano a contrastare molte altre leggi nazionali.

Invito il Presidente ad essere coerente con il suo sogno Europeo e per esserlo non c'è che un modo: realizzare il federalismo applicando il principio di interesse nazionale. Allora Presidente si faccia portavoce della condivisione della riforma scolastica e della nuova ricerca universitaria introdotta dal governo Berlusconi, tramite il rispetto delle competenze dello Stato, ricordando ai suoi assessori e collaboratori che lo Stato ha l'obbligo di garantire unitarietà e omogeneità del sistema scolastico e della ricerca su tutto il territorio nazionale.

#### **ELENA MALAGUTI**

*Consigliere - La Margherita*

A pochi mesi dalle elezioni la discussione sul Bilancio è una occasione importante per fare una prima valutazione sull'azione di questa maggioranza.

La Giunta ha approvato in settembre il Documento di Orientamento Politico Economico sul quale ha avviato un confronto con tutta la società e le autonomie locali raccogliendo proposte e discutendo obiettivi e contenuti, successivamente li ha discus-



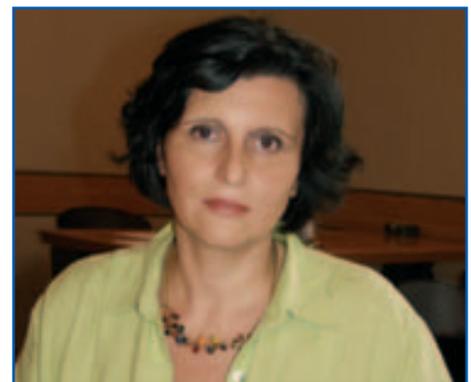
**IVANO MANTOVANI**

*Consigliere - Democratici di Sinistra*



**MARISA MALAVASI**

*Consigliere - Forza Italia*



**ELENA MALAGUTI**

*Consigliere - La Margherita*

**LUCA CASELLI***Consigliere - Alleanza Nazionale***FRANCA BARBIERI***Consigliere - Democratici di Sinistra*

si, condivisi e progettati in base alle risorse. Noi riteniamo che le difficoltà che oggi viviamo si possono superare con il massimo di coesione e non con un alto tasso di conflittualità, con atteggiamenti aperti alla concertazione e al confronto.

Un secondo fondamentale aspetto che caratterizza questo Bilancio è l'aver scelto con chiarezza alcuni indirizzi strategici puntando sul fondo per l'innovazione, ed altre azioni prioritarie con una filosofia coerente con le attese dei nostri territori che riguardano lo sviluppo economico, la competizione ma anche l'ambiente e la qualità della vita. Indicando al primo posto l'istruzione e le strutture scolastiche, si è scelto di rispondere a crescenti e pressanti bisogni di alcune aree dovute anche all'incremento demografico. L'avevamo detto in campagna elettorale che la sanità e l'istruzione erano le priorità e quelle enunciazioni oggi trovano una risposta vera e autentica. Anche relativamente alla viabilità la Giunta ha formulato un Piano triennale di investimenti che vogliamo collocati all'interno di una più ampia visione e gestione della mobilità.

Il documento sottoscritto dal Presidente della Provincia, Sindaco di Modena, Presidente della Camera di Commercio, si presenta come una svolta ricca di significati positivi poiché impegna tutti nella creazione di un soggetto unico per gestire politiche di innovazione, per rilanciare la fiera e scommettere sulla valorizzazione delle grandi potenzialità eno-gastronomiche dei nostri territori.

È un Bilancio che guarda al futuro investendo sulla difesa dell'ambiente e sulle politiche giovanili, problemi legati ad un mondo in continua evoluzione.

Una sottolineatura merita il ruolo e l'attenzione che la Provincia ha verso le politiche sanitarie in quanto punta sul rafforzamento di un sistema a rete di tutti i presidi ospedalieri che si valorizzerà con il nuovo polo ospedaliero di Baggiovara e il nuovo ospedale di Sassuolo.

**LUCA CASELLI***Consigliere - Alleanza Nazionale*

C'è una campagna di informazione orchestrata dal centro sinistra a livello capillare da parte di tutti gli Enti Locali, ad arrivare fino alle autonomie scolastiche, dappertutto. Qualunque cosa venga fatta dal Governo è sbagliata. La vostra politica priva di idee si risolve definitivamente nella critica sempre preconcepita al Governo. C'è tendenza degli Enti Locali a investire il più possibile in immagine, per favorire chi li governa; anche in Provincia conta solo la Giunta.

Detto questo io non ho pregiudizi nei confronti di un Bilancio, non posso dire, come invece fa il centro sinistra per le leg-

gi finanziarie, prendere-stracciare e buttare nel cestino.

La più grossa falla di questo Bilancio riguarda la sicurezza. La sicurezza è la grande assente pur essendo il tema più sentito dai cittadini modenesi. Si poteva investire in sicurezza e non lo si è fatto.

La viabilità. Io vengo da Sassuolo, noi sappiamo i problemi che ha Sassuolo, sappiamo della bretella. Il Presidente della Regione Errani ha detto il 29 dicembre: "Grazie all'iniziativa della Regione è stato assicurato finalmente uno stanziamento adeguato al progetto" e adesso che i finanziamenti sono fermi perché manca un parere degli uffici regionali, di chi è la colpa? Del Governo!!

La Pedemontana raddoppiata sarà un investimento del 2005 e prima cosa si è fatto?

Allora vedete l'onestà intellettuale nasce prima di tutto dal valutare i programmi, dal vedere che l'edilizia scolastica del liceo Formiggini è un progetto che noi condividiamo, voi dovrete darci il merito di avere per primi denunciato che quel liceo non poteva andare avanti in questo modo.

Speravo che questo Bilancio potesse fare un salto di qualità, vi siete limitati a criticare il Governo, a dire "non ci sono fondi", ancora una volta non siete riusciti a fare una proposta al servizio della collettività.

**FRANCA BARBIERI***Consigliere - Democratici di Sinistra*

Voglio riprendere l'aspetto che riguarda l'integrazione tra ospedale, distretti e sistema del sociale dei Comuni. La prossima elaborazione dei piani di zona, per il triennio 2005-2007, deve accelerare il processo di integrazione socio-sanitaria, perché questo consente alle politiche, ai servizi, alle prestazioni, di affrontare i problemi delle persone e delle famiglie in modo unitario. In questa direzione, mi pare, vada l'inclusione, nella programmazione, di segmenti precedentemente separati come il Piano Immigrati, le Politiche Giovanili, le dipendenze, l'inserimento lavorativo.

Questo per ottimizzare le risorse e qualificare ulteriormente il welfare locale, favorendo la responsabilità sociale. Per continuare a garantire un sistema di diritti e benessere diffuso, e io aggiungo per mantenere forte e saldo il patto tra cittadini e istituzioni.

Fare sistema è un imperativo valido anche per il welfare territoriale e la Provincia proprio per le funzioni di Ente sovraordinato può aiutare la costruzione di una cultura comune per gli Amministratori.

Questo ragionamento vale anche per il settore della cultura; cultura come indicatore

della qualità della vita. Come per il sociale la scommessa della Provincia è quella di costruire un quadro armonico entro cui collocare i bisogni di cultura, dalla cultura dotata e colta alla cultura nazional-popolare, dalla cultura praticata alla cultura funzionale, fino alla cultura come evento.

Mi pare che censire, raccogliere e catalogare le esperienze che ci sono, sarebbe già un grande passo per mettere in modo un processo di coordinamento e visibilità di cui si sente il bisogno e che potrà costituire la base per altri obiettivi, di carattere strettamente culturale, di carattere economico, produzione e non solo consumo, posti di lavoro, imprese innovative ed altro ancora, di carattere sociale.

### **GIORGIO BARBIERI**

*Capogruppo - Lega Nord per l'Indipendenza della Padania*

La Provincia, ma anche i Comuni, dovrebbero abbandonare le attività ordinatamente gestite per passare ad una fase di valorizzazione della progettualità e di reinvestimento privato per meglio rispondere alle vecchie e nuove esigenze della collettività.

Da qui parte il mio ragionamento sulla Provincia, vedo l'incapacità di pianificare un Bilancio da dover destinare ai servizi essenziali. Un Bilancio di un Ente Locale moderno deve riuscire prima a pianificare cosa deve dare ai cittadini, poi a recuperare le risorse necessarie. Non è necessario andare a rastrellare risorse in ogni dove per poi inventarsi come spenderle con le variazioni di Bilancio.

Io credo che per arrivare ad un federalismo fiscale accettabile per i cittadini, si deve evitare che mentre lo stato centrale cerca di diminuire le tasse dall'altro la fiscalità aumenti a livello locale, finché non verranno attribuiti ai livelli locali la possibilità di imporre fiscalmente le proprie imposte. Invece la pressione fiscale negli ultimi 5 anni, soprattutto relativamente agli Enti Pubblici, è aumentata attorno al 50%. In Provincia con questo Bilancio si aumentano le imposte per il solo motivo che già abbiamo raggiunto il massimo delle aliquote possibile.

Nel Bilancio si parla di un milione di euro destinato all'innovazione; ma che cosa sono di fronte a un milione di euro speso per il Gabinetto di presidenza in un quinquennio. Non sono niente. Sono briciole! È propaganda.

Veniamo da una situazione modenese molto variegata, abbiamo decine di migliaia di imprese che stanno più o meno soffrendo un periodo di stasi economica. Il Governo per la prima volta in assoluto nella storia della Repubblica si è speso in una riduzione fiscale che è vera, reale, dovrem-

mo seguire la stessa strada.

Credo che sia imperativo dare risposte ai cittadini, alle imprese, per quanto riguarda la Cispadana, la Pedemontana, la bretella Campogalliano-Sassuolo, il completamento della complanare fino a Modena sud, e gli accessi alla città. E ancora la realizzazione di assi di collegamento verso la montagna e verso la pianura in direzione di Carpi (ex Statale Romana sud) e Mirandola la Statale 12. Ma la maggioranza come sempre è spaccata: Telleri e Rifondazione non vogliono la bretella per Sassuolo. Se queste sono le vostre coerenze, come maggioranza durate poco.

### **WALTER TELLERI**

*Capogruppo - Verdi*

Il voto favorevole dei Verdi a questo primo Bilancio di legislatura non è sicuramente acritico. Nei sei mesi seguiti alla consultazione elettorale il Consiglio si è occupato di temi importanti quali la sanità, la sicurezza sul lavoro, la viabilità, l'ambiente e la formazione. Settori presenti nel documento approvato e per i quali è necessario individuare modalità precise per verificare i risultati ottenuti con le ipotesi d'intervento formulate, l'efficacia e l'efficienza degli investimenti previsti. Dobbiamo annualmente essere in grado di misurare cosa cambia e quanto cambia, nell'ottica della sostenibilità, nella realtà provinciale.

Un primo progetto proponiamo sia il censimento del parco macchine pubblico nel modenese. In sostanza: quanti sono i mezzi di proprietà della Provincia, dei 47 Comuni, delle ex municipalizzate, dell'Azienda Usl, ecc? Di questi quanti sono catalizzati, quanti no e quanti funzionano grazie ad energie alternative? Spostare quote significative a favore di queste ultime sarà un modo semplice e concreto per verificare la coerenza tra il nostro agire amministrativo e le nostre affermazioni programmatiche. La mobilità, sia delle merci che delle persone, deve riscontrare un mutamento rispetto al passato. Potenziare il trasporto ferroviario, la rete delle piste ciclabili, favorire il trasporto collettivo delle persone sono obiettivi minimi per assicurare una qualità dell'aria e, quindi, della salute, che è sempre più messa in discussione da un modello di sviluppo vorace di energia e di territorio e irrispettoso nei confronti delle persone e dell'ambiente. La progettazione degli stessi interventi deve fruire in modo corposo di professionalità in grado di ridurre l'impatto ambientale e l'impiego di materie prime non rinnovabili; auspichiamo un ripensamento che eviti, come nel caso della bretella Campogalliano-Sassuolo, lo sperpero di risorse finanziarie e naturali per costruire ope-



**GIORGIO BARBIERI**

*Capogruppo - Lega Nord per l'Indipendenza della Padania*



**WALTER TELLERI**

*Capogruppo - Verdi*



**CLAUDIA SEVERI**  
Capogruppo - Forza Italia



**MAURO CAVAZZUTI**  
Consigliere - La Margherita

re inutili, se non addirittura dannose. Sul piano dei servizi pesa il depauperamento nel territorio montano, della rete distributiva. La chiusura di negozi alimentari, di bar in particolare nelle realtà frazionali ha come diretta conseguenza la fine d'ogni momento di aggregazione, di ogni servizio alla persona. Impone ai Comuni l'attivazione di interventi sociali e determina uno scenario umano e di relazioni interpersonali drammatico per vaste aree. Progettare e gestire l'intera area provinciale fornendo pari opportunità all'insieme del territorio, sarà il modo migliore per razionalizzare l'uso delle risorse, garantire uno sviluppo realmente sostenibile e favorire il crescere di una comunità più giusta e più solidale.

#### **CLAUDIA SEVERI**

*Capogruppo - Forza Italia*

Siamo di fronte al solito libro dei sogni, che ripropone con rinnovato slancio gli stessi investimenti mai fatti ma sempre strombazzati dalla giunta Pattuzzi. Anche questo faraonico Bilancio di inizio legislatura sembra gravido del tradizionale ritornello di promesse: dal sistema impresa, viabilità, sviluppo, all'ambiente e qualità della vita. Il Bilancio di quest'anno mette in evidenza come le entrate della Provincia siano ingenti e quanto le critiche al Governo nazionale sui presunti tagli siano del tutto pretestuose e destituite di qualsiasi fondamento. Anzi, proprio il decreto "taglia spese" ha evidenziato che negli ultimi 3 anni la Provincia ha speso come minimo 12,5 milioni di euro (circa 25 miliardi di lire) in consulenze, spese di rappresentanza e convegni. I dati sui trasferimenti smentiscono le inconsistenti polemiche della sinistra e al contrario dimostrano l'inesistenza di un attacco allo stato sociale e alle autonomie locali: le risorse crescono infatti di oltre l'11% rispetto al 2004, con un incremento di ben 4 milioni di euro. Nonostante ciò la pressione fiscale Provinciale non accenna a diminuire. E' vero che non aumentano le aliquote, ma solo perché dal 2002 sono già state elevate al massimo consentito. Inoltre riteniamo sottostimate, come del resto notano gli stessi revisori, le previsioni di entrata dal gettito delle addizionali su RC auto e IPT (imposta di trascrizione su trasferimenti di proprietà auto). Risultato: non si abbassano le tasse al cittadino ma si coltiva un avanzo di Bilancio da spendere, ad esempio, ancora in marketing, voce peraltro già smisuratamente lievitata. Così ad una cronica incapacità di realizzare puntualmente gli investimenti promessi, la spesa corrente continua a filare liscia senza inciampi.

E' davvero inconcepibile la logica della sinistra che spinge l'Amministrazione pro-

vinciale arruffona e affannata a non ridurre le spese correnti e gli sprechi. E' una netta quanto preordinata contrapposizione alla politica nazionale che si batte per uno Stato più leggero, per ridurre le tasse e gli sprechi della Pubblica Amministrazione.

#### **MAURO CAVAZZUTI**

*Consigliere - La Margherita*

Ci troviamo davanti ad un Bilancio equilibrato e robusto, una previsione sulle entrate proprie che ci consegna una situazione sul futuro di una certa tranquillità. Penso che il sostegno alla competizione economica del nostro territorio, sia la caratteristica principale di questo Bilancio, come, per la verità, lo è stato anche per i precedenti. Ne sono a riprova i forti investimenti sulla viabilità, sull'innovazione tecnologica, l'edilizia scolastica, la formazione e l'ambiente.

Va comunque sottolineato che la Provincia è stata la prima a dare una nota di slancio ed un indirizzo all'economia modenese, ma non può essere la sola, occorre che le associazioni economiche siano soggetti attivi di questo sostegno, che è molto impegnativo. Ad esempio, la Provincia di Trento ha stipulato un accordo con Microsoft per dare vita ad un ente di ricerca, a Trento. Questo progetto si basa su una dote finanziaria iniziale di 14 milioni di Euro.

Credo però che lo stato finanziario della Provincia e dei Comuni ci inviti a riflettere, per il futuro, sulla distribuzione delle risorse del nostro Bilancio.

Se è vero che senza crescita economica, non è sostenibile uno stato sociale efficace, è pur vero che non possiamo ignorare ad esempio che i temi legati direttamente alla famiglia ed al suo sostegno, non sono supportati sufficientemente dal punto di vista delle risorse e dei servizi.

La condizione delle famiglie è molto peggiorata, aggravata dalla politica governativa, che con una discutibile riforma fiscale, costringe gli Enti Locali ad aumentare la leva impositiva o a chiudere i servizi, visto il taglio dei trasferimenti. Vedo con preoccupazione l'aumento che ci sarà sui rifiuti con il passaggio tasse-tariffe che diversi Comuni hanno già cominciato ad applicare e che ciederà pesantemente sulle famiglie, specie quelle più numerose. Anche qui, non può esserci solo la Provincia, ma occorre che assieme ai Comuni ed al terzo settore si mettano in campo progetti e sinergie adeguate ad alleviare queste difficoltà.

#### **STEFANO LUGLI**

*Consigliere - Rifondazione Comunista*

La Provincia di Modena, con questo Bilancio, si pone un obiettivo di lungo termine disegnando un contesto sociale e politico

in cui la priorità è data alla qualità della vita. Il Bilancio delinea un futuro che vede un territorio arricchito di due nuovi ospedali (Baggiovara e Sassuolo), integrati ad una rete sanitaria territoriale diffusa che vede nella prevenzione l'obiettivo prioritario. La Provincia riconosce e promuove il diritto al buon lavoro e intende favorire la stabilizzazione dei rapporti di lavoro ed evitare che anche nel nostro territorio domini un modello competitivo orientato alla pura riduzione dei costi a scapito dei diritti e della sicurezza.

Gli investimenti in opere pubbliche assegnano la priorità all'edilizia scolastica, e in particolare alle nuove sedi dei licei Wiligelmo di Modena e Formigini di Sassuolo, senza dimenticare le principali infrastrutture stradali.

Chiediamo con forza che nel Bilancio siano individuate le risorse necessarie a garantire a tutti i bambini modenesi il diritto ad accedere alla scuola dell'infanzia: non è più tollerabile che il Governo resti indifferente alle richieste delle scuole e delle famiglie di ottenere gli insegnanti necessari ad aprire le sezioni richieste. Dobbiamo riuscire a coprire il 100% delle domande di scuola dell'infanzia intervenendo, se necessario con risorse dei Comuni e della Provincia, per supplire alle carenze dello Stato. Non vogliamo sostituirci al Governo, ma abbiamo il dovere di tamponare i suoi errori, in attesa che l'Unione delle forze democratiche ristabilisca le priorità della spesa sociale. Il Bilancio si colloca in un contesto in cui il Governo punta a ridimensionare fortemente l'autonomia di Comuni, Province e Regioni attraverso i tagli ai trasferimenti. L'obiettivo è di far credere all'opinione pubblica che i responsabili di una spesa fuori controllo siano gli Enti Locali. Ma i cittadini hanno ormai capito che sono loro a pagare le scelte della destra di Governo e che l'arretramento della capacità di spesa dei Comuni coincide inevitabilmente con l'incremento del costo dei servizi, se non con il loro taglio.

#### **DANTE MAZZI**

*Consigliere - gruppo Forza Italia*

Il Presidente Sabbatini ha dichiarato che occorre "tagliare con il passato", ma alla fine nulla è cambiato. Viene riproposto lo stesso copione della precedente Giunta: molte promesse e nessun taglio a imposte e spese inutili.

Il Piano degli investimenti prevede tutte quelle opere varie promesse più volte da Pattuzzi, per cui non possiamo metterci alle spalle il passato, dimenticando che infrastrutture attese da anni (ad esempio tangenziale di Nonantola, Cispadana e Modena-Sassuolo) non sono ancora state realizzate anche a causa

di errori e ritardi della Provincia.

C'era la possibilità per ridurre le spese e, imitando la svolta virtuosa del Governo, diminuire le tasse a carico di cittadini e imprese. Nel segno della continuità, il Presidente Sabbatini ha invece preferito lasciare ai massimi livelli le aliquote delle imposte provinciali e aumentare del 55% la già elevata spesa per le relazioni esterne: 1.750.000 euro per una propaganda autoreferenziale per la Giunta e inutile per i cittadini.

Con 4 emendamenti abbiamo chiesto di tagliare queste spese e favorire interventi per l'innovazione, la cultura e la formazione, la sicurezza stradale e la qualità del trasporto pubblico. Abbiamo proposto di destinare risorse per dotare tutti gli studenti delle superiori di una casella di posta elettronica all'interno del sistema informatico della Provincia, un modo per estendere l'uso dei servizi telematici, per dare sicurezza e fare conoscere la Provincia direttamente nelle case dei giovani. Avremmo voluto interventi sulle strade di montagna danneggiate dalle frane e abbiamo proposto anche un fondo per finanziare visite culturali e teatrali degli studenti, puntando alla gratuità del servizio culturale: queste spese, circa 300 euro annui oggi a carico delle famiglie, sono una tassa occulta e discriminatoria per i meno abbienti. Abbiamo richiesto interventi urgenti per migliorare le pensiline della stazione delle corriere di Modena, non solo immagine del degrado del trasporto pubblico ma anche luogo con gravi problemi di sicurezza per gli utenti, per lo più pendolari e studenti.

Ebbene questa Giunta ha respinto tutte le proposte, dimostrando nei fatti chiusura al dialogo e continuità con il passato.

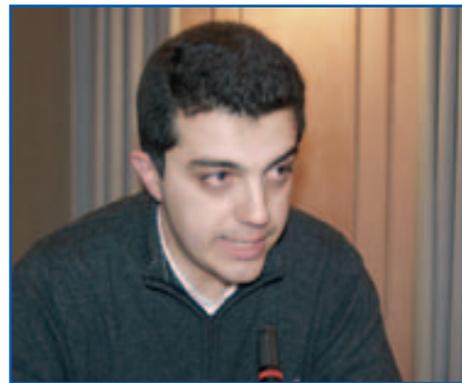
#### **GIUSEPPE VACCARI**

*Consigliere - Democratici di Sinistra*

Nella relazione di accompagnamento al Bilancio ho trovato un'espressione molto felice e per me molto condivisibile: scrive la Giunta al capitolo -meno consumi e più sostenibilità- "l'ambiente è il primo cantiere del territorio".

Se è vero, come credo profondamente che lo sia, che sul tema dell'ambiente si giochi la partita decisiva per la qualità di vita dei nostri cittadini, occorre sfatare una diffusa e non tanto larvata convinzione diffusa che investire nell'ambiente sia un mero costo, un peso, una specie di "tassa" per le conseguenze sgradite del progresso e della modernità.

Dietro l'immagine del Cantiere sta invece l'idea di investimento in positivo, di sviluppo, di crescita. Ecco perché mi piace l'immagine della nostra provincia come un grande cantiere per la salvaguardia, il ripristino, lo



**MAURO LUGLI**

*Consigliere - Rifondazione Comunista*



**DANTE MAZZI**

*Consigliere - gruppo Forza Italia*



**GIUSEPPE VACCARI**

*Consigliere - Democratici di Sinistra*



**GIAN DOMENICO TOMEI**  
Capogruppo - La Margherita



**DEMOS MALAVASI**  
Capogruppo - Democratici di Sinistra

sviluppo della qualità ambientale.

Si parla molto per il rilancio dell'economia di distretti industriali in difficoltà, che vanno difesi, vanno tutelati, ripensati; mi piacerebbe fra cinque anni potessimo dire che la nostra provincia è anche un grande, nuovo, distretto industriale che ha sviluppato, anche con importanti ricadute economiche ed occupazionali, il tema dell'ecologia nella più ampia accezione.

La qualità ambientale ha alcune parole chiave che vorrei richiamare e che si ritrovano nei capitoli di Bilancio.

Sono il recupero e il non consumo del territorio, e in questa sede in cui ci apprestiamo a rivedere il P.T.C.P., siamo chiamati più che mai a coniugare sviluppo e rispetto del territorio.

La seconda parola chiave è la valorizzazione del patrimonio ambientale. Dobbiamo cogliere l'opportunità di sviluppare le aree protette, i Parchi regionali esistenti, il nuovo Parco Collinare, sostenendo in particolare le popolazioni che vi vivono a mettere a frutto le potenzialità, anche economiche, che possono offrire.

Abbiamo poi la sfida del riciclaggio, della raccolta differenziata, con un obiettivo ambizioso da raggiungere, quello di portare in poco meno di tre anni la raccolta differenziata oltre al 50%. È un impegno prima di tutto culturale, ma anche di sostegno agli sforzi delle realtà che si mostrano più attive nel promuovere comportamenti più responsabili nella gestione dei rifiuti.

Infine abbiamo poi tutte le azioni, che io chiamo le "azioni virtuose", da intraprendere rispetto ai rischi di un cattivo uso delle risorse naturali: acqua, aria, energia. Sono direttrici che troviamo nel Bilancio di questa Amministrazione e che confido non siano episodiche, ma che marchino in modo sempre più forte quella che sarà la politica di questa maggioranza nei prossimi cinque anni.

#### **GIAN DOMENICO TOMEI**

*Capogruppo - La Margherita*

Vorrei ricordare che le linee strategiche di questo Bilancio sono partite dal Convegno di Pievepelago, dal Convegno di tutti gli Amministratori del centro sinistra, perciò con la partecipazione di tutti gli attori del territorio.

La mia esperienza di Sindaco e nella Comunità Montana di nove anni ha visto in passato un lavoro della Provincia sicuramente molto positivo, oggi ci sono nuove linee, alcuni Consiglieri e alcuni Assessori sono presenti anche in questo consesso per aprire una pagina nuova.

Le idee nuove sono quelle che sono state illustrate, l'istruzione e l'innovazione che sono sicuramente il punto fondamentale per

lo sviluppo del territorio, le infrastrutture e alcuni obiettivi fondamentali per migliorare la qualità della vita e l'ambiente, che è un punto forte di questa Amministrazione. Io penso che questo Bilancio possa dare uno slancio alla Provincia e possa vedere dei risultati positivi.

#### **DEMOS MALAVASI**

*Capogruppo - Democratici di Sinistra*

Modena si conferma ancora come una delle realtà più avanzate in Italia e in Europa, per il livello della qualità della vita, della coesione sociale, dell'impresa diffusa.

Ma noi non ci nascondiamo i problemi, come quelli che riguardano la sicurezza dei cittadini, le infrastrutture, l'innovazione e la ricerca.

Il Bilancio della Provincia cerca di affrontare queste criticità, per cercare di difendere ciò che di buono si è realizzato in questi anni, ma noi vogliamo anche investire fortemente nell'innovazione.

Io metto al primo posto il tema dello sviluppo economico e del lavoro; abbiamo la necessità di un forte impegno da parte di tutti i soggetti, del mondo dell'impresa, del lavoro, delle Istituzioni, dell'Università perché senza sviluppo non c'è reddito e senza reddito non c'è il benessere delle comunità. Il secondo tema riguarda la scuola e la formazione, sono il bene più importante che abbiamo e riguardano i nostri figli. Dobbiamo lanciare ai giovani un messaggio di autonomia, di fare, di studiare, di essere protagonisti della società in cui vivono. Ci sono poi i temi delle infrastrutture, dell'ambiente, della salute e della coesione sociale.

C'è un altro punto secondo me importante: il modo in cui è stato impostato il lavoro. Dobbiamo dare atto al Presidente, agli Assessori, all'Assessore al Bilancio di aver lavorato nella direzione di un coinvolgimento dei territori, di tutti i territori, attraverso incontri e conferenze, il coinvolgimento delle parti sociali. Il fare squadra, il fare insieme, significa costruire queste sedi, queste opportunità di confronto, questi momenti di scambio di proposte e di idee sui progetti e sulle cose concrete.

Ma dal Governo quale messaggio sta venendo? La finanziaria di Berlusconi non contiene interventi qualificanti sul sostegno all'economia, sulla formazione, sull'ambiente, sulle infrastrutture.

La sventura più grande che abbiamo di fronte è che se continua a governare questo Governo, il nostro Paese avrà brutte sorprese, ma le sta già vivendo adesso. In questa Provincia in sessant'anni la sinistra, il centro-sinistra ha governato e ha governato bene e io mi auguro che lo possa fare presto anche al Governo Nazionale.

# Balsamico Igp

In Provincia si costituirà una "cabina di regia" unica per coordinare e sostenere tutte le azioni necessarie per ottenere dalla Comunità europea la certificazione Igp (indicazione geografica protetta) dell'aceto balsamico di Modena. Sull'iniziativa, per la prima volta, c'è l'accordo di tutti i produttori. La proposta, partita dall'assessore provinciale all'Agricoltura e alimentazione Graziano Poggioli, è stata presentata e accolta positivamente nel corso di una recente riunione alla quale hanno partecipato tutti i soggetti interessati.

"L'intesa che per la prima volta - è il commento di Poggioli - vede unito il variegato e ricco mondo dell'aceto balsamico rappresenta un risultato importante. È un passo nella direzione giusta, quella di fare sistema, per proteggere e promuovere nel mondo uno dei prodotti tipici più pregiati di Modena. Nelle prossime settimane dovremo sviluppare, presso il Parlamento europeo e quello italiano, tutte quelle iniziative necessarie che possono portare alla certificazione. L'aver trovato il pieno accordo di tutte le associazioni su questo obiettivo è già una buona premessa".

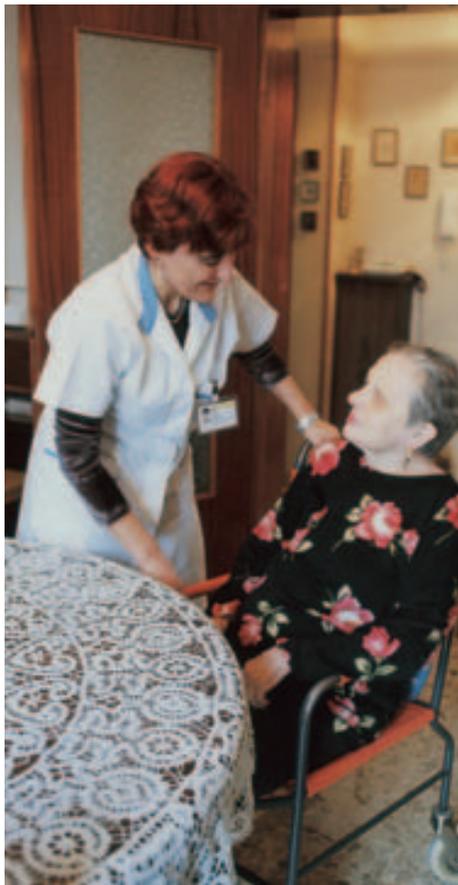
Alla decisione di costituire una cabina di regia in Provincia per ottenere l'Igp hanno aderito le diverse rappresentanze, cinque in tutto, dei produttori presenti alla riunione: il Consorzio tutela aceto balsamico tradizionale di Modena, il Consorzio produttori aceto balsamico tradizionale di Modena, il Consorzio

aceto balsamico di Modena, il Consorzio produzione certificata aceto balsamico modenese e il Comitato produttori indipendenti aceto balsamico di Modena. Particolarmente significativa l'adesione del consorzio storico, quello dei Produttori aceto balsamico tradizionale di Modena, sancita con una lettera firmata dal presidente Claudio Biancardi e illustrata durante la riunione da Aldo Bertolino amministratore di Abtm servizi al quale è stato conferito dal Consorzio stesso il mandato di "assecondare e favorire ogni decisione che possa contribuire all'ottenimento della protezione comunitaria".

Il balsamico conta su due prodotti diversi: quello tradizionale e quello industriale. "Sono prodotti che non si contrastano, ma - sottolinea Poggioli - si integrano e si trainano a vicenda e che nell'Igp possono trovare un'ulteriore valorizzazione reciproca". I produttori di balsamico tradizionale sono ben 600 con una produzione annua di 10 mila litri. Sono invece una cinquantina i produttori del balsamico industriale con una produzione annua di 50 milioni di litri. Alla riunione in Provincia hanno partecipato anche i rappresentanti della Regione, della Provincia di Reggio Emilia, della Camera di Commercio, l'Associazione dei consumatori utenti, le organizzazioni agricole (Cia, Copagri, Coldiretti, Associazione agricoltori). Anche loro si sono detti d'accordo con la necessità di costituire in Provincia una "cabina di regia" unica.

*Certificazione  
dell'aceto  
balsamico  
di Modena,  
c'è l'accordo  
di tutti  
i produttori.  
Cabina di regia  
in Provincia*





*Al via  
la discussione  
per definire  
gli interventi  
sociali per  
il triennio  
2005/2007.  
In provincia  
230 milioni  
di euro  
per la spesa  
sociale*

## Piani di zona per il welfare

**C**irca 230 milioni di euro. A tanto ammonta la spesa sociale che viene erogata annualmente in provincia di Modena da Comuni, Unità sanitarie locali, Provincia e Ipab (Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza). Il dato, riferito al 2004, lo si trova nel rapporto che la Provincia ha presentato alla Conferenza per l'avvio dei piani sociali di zona 2005/2007. L'area di intervento che impegna più risorse è quella degli anziani con 97 milioni di euro seguita nell'ordine da quella per l'infanzia e l'adolescenza con 50 milioni, dei disabili con 33 milioni, della famiglia con 17 milioni. Tredici milioni di euro sono destinati alle azioni contro la povertà e l'esclusione sociale, dieci all'area delle dipendenze e quattro a quella dell'immigrazione.

La Conferenza, aperta dal presidente della Provincia Emilio Sabattini, è servita a

fare il punto sulle innovazioni introdotte dalla legge regionale di riforma del welfare. Il piano di zona è lo strumento attraverso il quale si programma e si realizza il sistema integrato dei servizi e delle politiche sociali a livello locale ed ha una valenza triennale. Va ricordato che il territorio provinciale è suddiviso in sette "zone sociali" che coincidono con i distretti sanitari: Modena, Carpi, Sassuolo, Mirandola, Pavullo, Vignola, Castelfranco Emilia. La riunione è stata la prima tappa di un percorso per la definizione delle linee dei piani sociali 2005-2007 che dovranno essere approvati entro l'estate. Oltre alle indicazioni strategiche per il prossimo triennio dovranno essere definiti i contenuti del piano attuativo del 2005. Ogni zona dovrà fissare obiettivi, priorità, strumenti, mezzi, organizzazione dei servizi, destinazione di risorse e requisiti di qualità.

Rispetto alla sperimentazione del precedente triennio c'è la novità che, sia nella fase progettuale che attuativa, nei singoli territori oltre agli Enti locali e alle Aziende sanitarie, dovranno essere coinvolti anche altri soggetti, come le associazioni di volontariato, i sindacati e le cooperative sociali. Per l'assessore provinciale alle Politiche sociali Maurizio Guaitoli "il giudizio sulla fase di sperimentazione dei piani di zona è positivo per qualità degli interventi e quantità di risorse impegnate. Con la pianificazione 2005-2007 si qualificherà ulteriormente la spesa a favore dei cittadini in termini di nuovi servizi ed integrazione tra il sociale e il sanitario pur in un quadro economico di risorse immutate".

### Famiglie più piccole, aumentano gli over 75

Insieme agli indicatori della domanda sociale e dell'offerta, il rapporto della Provincia di Modena delinea anche il contesto socio-economico.

I dati confermano alcune tendenze già emerse in passato come la struttura demografica: ad esempio la dimensione delle famiglie si rimpicciolisce sempre di più (nel 2001 era mediamente di 2,47 componenti, mentre nel 2003 è scesa a 2,44); le famiglie con un solo componente salgono al 27,6%; quelle con due componenti rappresentano il 29,3%; quelle con tre persone il 22,7%; quelle con quattro il 15%. il tasso di natalità è del 9,5%, inferiore a quello di mortalità che è del 10,4%, il tasso di occupazione sale al 69,3%, più alto di quello regionale (68,6%) e nazionale (57,1%).

Si conferma la crescita della popolazione anziana (le persone con più di 65 anni di età) che al 31 dicembre del 2003 aveva raggiunto quota 134 mila pari al 20,6% della popolazione con un incremento del 1,73% rispetto all'anno precedente. Fra la popolazione anziana in forte aumento la categoria degli ultrasettantacinquenni (sono oltre 65 mila) con una crescita annua del 2,20%. il numero di anziani seguiti in assistenza domiciliare integrata è passato dai 2.266 dell'anno 2000 ai 3.767 nel 2003; le persone con assegno di cura erano 1.800. nello stesso anno le case protette erano 47 con 2.403 utenti.

Significativi i dati sull'infanzia riferiti sempre al 2003: gli asili nido sono 110 (l'anno precedente erano 97).

# Più volontariato

**S**i è tenuta sabato 29 gennaio la quinta Conferenza provinciale del volontariato promossa da Provincia e Comitato di coordinamento del volontariato.

Dopo il saluto del presidente della Provincia Emilio Sabatini sono intervenuti l'assessore provinciale alle Politiche sociali Maurizio Guaitoli e Francesca Maletti, assessore alla Politiche sociali del Comune di Modena. Sono stati presentati due documenti, uno regionale illustrato da Mario Ansaloni dell'area Economia sociale e terzo settore della Regione Emilia Romagna e l'altro provinciale illustrato da Ernesto Stanzani, coopresidente del Comitato provinciale tra associazioni di volontariato ed enti locali, da Maurizio Davolio, del Comitato provinciale del volontariato e da Giorgio Bonini, presidente del Centro servizi per il volontariato di Modena.

Il quadro che emerge dalla quinta Conferenza provinciale è di un volontariato in crescita a Modena. Più 13% dicono i dati del Rapporto messo a punto per la quinta Conferenza del volontariato.

L'aumento del volontariato nel modenese negli ultimi anni è stato molto forte: alla data del 31 dicembre 2004 le associazioni iscritte al Registro provinciale erano ben 305. Per avere un'idea del ritmo di crescita basta il confronto con gli anni precedenti: nel 1998 le organizzazioni iscritte erano 184, nel 2000 erano 230, mentre nel 2003 erano 289.

All'incremento delle associazioni corrisponde una crescita di aderenti che in cinque anni sono passati da 80 mila a 144 mila. Gli aderenti giudicati attivi, cioè coloro che partecipano al volontariato, sono circa 90 mila che corrispondono al 15,8% della popolazione. Ciò significa che un cittadino ogni sei, di età superiore ai 14 anni, opera a vario titolo nel volontariato.

Se si analizzano le aree di attività la più diffusa è quella sanitaria con il 45% delle associazioni impegnate. In questo ambito, nell'ordine, prevalgono le organizzazioni dei donatori di sangue e organi che sono il 46% e quelle del trasporto infermi che rappresentano il 29%, seguite da un 14% che si occupa di assistenza ospedaliera e un 7% che opera nel settore

delle patologie varie.

Dopo quella della sanità, l'area di attività più diffusa (con il 30% di associazioni operanti) è quella socio-assistenziale i cui ambiti prevalenti sono l'assistenza all'handicap con il 32%, la maternità-infanzia con il 16%, quella degli anziani con il 14%, quella della povertà e dell'emarginazione con l'11%.

Tornando alle statistiche per aree di attività seguono nell'ordine quella della tutela e della promozione dei diritti con il 9% delle associazioni impegnate, quella ambientale con il 7%, quella ricreativa e sportiva con il 5%, quella della protezione civile con il 3% e quella dei beni culturale con l'1%.

Se si fa un'analisi territoriale emerge che, rispetto al 1999, c'è stata una crescita del 27% delle associazioni iscritte al registro provinciale. La crescita maggiore è nel distretto di Carpi con un aumento pari al 43%. Incrementi superiori alla media si rilevano anche per i distretti di Sassuolo (più 28%) e Castelfranco Emilia (più 29%). Inoltre, emerge che nel 2003 il 35% delle associazioni è concentrato nel comune di Modena e che sempre a Modena si trova il 56% delle organizzazioni dell'area socio-assistenziale.

La conferenza si è conclusa con l'elezione di Giorgio Bonini, dell'associazione Porta Aperta e presidente dell'associazione servizi volontariato di Modena, a candidato modenese al comitato di gestione del Fondo regionale che gestisce le risorse da attribuire alle attività di volontariato.

La conferenza provinciale del volontariato ha inoltre eletto Ermanno Zanotti a far parte del Comitato paritetico regionale, un organismo che ha funzioni consultive nei rapporti tra Regione enti locali e volontariato. Ermanno Zanotti rappresenta l'Auser (Associazione per l'autogestione dei servizi e la solidarietà) di Modena.

*Quinta conferenza provinciale del volontariato. Associazioni in crescita, nel 2004 salite a quota 304*



## INCIDENTE FERROVIARIO A CREVALCORE

"Dolore e sgomento per le vittime dell'incidente ferroviario e per le loro famiglie alle quali ci sentiamo particolarmente vicini". È il messaggio di cordoglio del presidente della Provincia di Modena Emilio Sabattini a nome di tutto il consiglio.

Il Consiglio provinciale di Modena si è aperto con un minuto di silenzio e raccoglimento in memoria delle vittime dell'incidente ferroviario di Crevalcore, mentre una delegazione del Consiglio ha partecipato ai funerali in forma privata di Donatello Zoboli, della moglie Diana e della cognata Claudia Baraldini in coincidenza con la seduta del Consiglio. La delegazione dei consiglieri provinciali era guidata dal presidente Emilio Sabattini e composta anche dagli assessori Morena Diazzi, Fabrizio Righi e Stefano Vaccari.

## SABATTINI INCONTRA I VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE

"È importante sapere di poter contare su di voi, sulla tempestività e qualità del vostro impegno per gestire emergenze gravissime come quella del disastro ferroviario di Crevalcore". Il presidente della Provincia di Modena Emilio Sabattini ha voluto esprimere il proprio ringraziamento ai volontari modenesi della protezione civile impegnati nella tragedia sulla linea ferroviaria Verona-Bologna. Durante un breve incontro nella sala consiliare, Sabattini ha avuto parole di elogio e gratitudine "Nella società dell'immagine il vostro ruolo è poco conosciuto - ha aggiunto - ma la comunità deve sapere che il vostro lavoro ed impegno consentono di affrontare ogni tipo di emergenza, sono il segno di una società organizzata che sa affrontare grandi difficoltà".

Per l'intervento a Crevalcore sono stati impegnati complessivamente una

cinquantina di volontari modenesi dei vari corpi, con l'ausilio di cinque automezzi.

Il presidente della Provincia ha scritto una lettera di ringraziamento anche al personale del 118, dell'Azienda Usl e dei vigili del fuoco "per la generosità e l'abnegazione dimostrate", e più in generale ha voluto sottolineare "la gratitudine della collettività per quanti, a cominciare dalle forze dell'ordine, si sono attivati in queste ore drammatiche".



## GLI AIUTI ALLE POPOLAZIONI COLPITE DAL MAREMOTO

Il Consiglio provinciale contribuirà con oltre seimila euro al conto corrente messo a disposizione dalla Provincia per gli interventi di soccorso alle popolazioni dell'area del Sud-Est asiatico duramente colpite dal maremoto. Tutti i capigruppo si sono dichiarati d'accordo nel mettere a disposizione i gettoni di presenza di una seduta del Consiglio e di una riunione di commissione.

## PIANGIAMO LA MORTE DELL'AMICO GORRIERI

"Con Gorrieri se n'è andato uno dei protagonisti della storia repubblicana della nostra provincia e del Paese". Il presidente della Provincia di Modena Emilio Sabattini ricorda così la figura di Ermanno Gorrieri, scom-

parso la sera del 29 dicembre all'età di 84 anni. "Per la cultura cristiana che lo ha sempre animato nell'impegno politico e sociale e nel servizio verso gli altri Gorrieri ha saputo ricoprire ruoli diversi ma tutti con un unico filo conduttore: la promozione dell'uomo, la lotta contro la disuguaglianza e l'esclusione. Oggi piangiamo la morte dell'amico, ma credo sia nostro dovere creare un'occasione per scrivere la storia e l'insegnamento di una figura che per le sue idee, i suoi valori, il suo rigore potrà essere un riferimento importante per le future generazioni".

## I NUMERI DEL CONSIGLIO

Sono partiti subito di buona lena i consiglieri provinciali eletti nelle elezioni amministrative del giugno del 2004: in pochi mesi hanno approvato 33 delibere, 15 ordini del giorno (più sette respinti) e discusso 16 interpellanze, quattro interrogazioni e 20 comunicazioni, garantendo una costante presenza in aula. In base ai dati forniti dalla Presidenza del Consiglio provinciale, infatti, su un totale di 30 eletti, 15 non hanno mai perso nessuna delle 15 sedute del Consiglio (a questi si aggiunge Elena Malaguti sempre presente da quando è subentrata, dopo tre sedute, a Laura Tosi), altri nove consiglieri ne hanno perso solo una. Complessivamente la media delle presenze è di quasi il 95 per cento.

## CONTRIBUTI AD ARTIGIANI PER 280MILA EURO

Per le imprese artigiane sono in arrivo nuovi contributi. L'assegnazione è stata deliberata dalla Giunta della Provincia a completamento della gestione del 2004. Si tratta di circa 280mila euro che vanno a finanziare 34 interventi di promozione, otto di innovazione nelle imprese di servizio e un intervento sulle operazioni di locazione finanziaria. Le modalità di assegnazione dei fi-

nanziamenti sono state decise insieme alle associazioni di categoria.

Con questo ulteriore contributo le risorse assegnate per finanziare gli interventi di qualificazione delle imprese artigiane modenesi nel 2004 sono arrivate complessivamente a 2 milioni e 370 mila euro, di cui 2 milioni 252 mila euro per spese di investimenti e 118.700 per spese correnti. Le domande finanziate in provincia di Modena risultano complessivamente 460, su un totale di 559 presentate (pari all'82,3%) di cui 28 su interventi di spesa corrente e 432 su interventi di spesa per investimenti.

"La legge 20 - sottolinea Morena Diazi, assessore provinciale agli Interventi economici - si conferma quindi uno strumento importante per sostenere la crescita dell'artigianato, in una fase di necessaria trasformazione e qualificazione delle imprese. In questo quadro, vediamo con particolare preoccupazione le limitazioni imposte dalla legge finanziaria, che mettono seriamente in discussione l'azione degli enti locali a sostegno del sistema produttivo."

### COMMERCIO, SOSTEGNO AI PICCOLI IMPRENDITORI STRANIERI

Artigianato africano? Abbigliamento orientale? Oppure un simpatico bar multietnico? È sempre più frequente incontrare nuove attività commerciali rivolte in particolare alla popolazione straniera. Anche gli immigrati, infatti, diventano imprenditori e gli enti pubblici sono pronti a sostenerne le attività economiche che, con garanzie di regolarità, creano lavoro e occupazione. Va in questa direzione la delibera con cui la Giunta provinciale, in base alle legge regionale, stanziava contributi per quasi 62 mila euro a favore di cittadini extracomunitari che hanno deciso di avviare un'attività commerciale. Sono 11 le imprese ammesse a questo finanziamento.

### CONTRIBUTI PER AUTO A GPL E METANO

Per convertire le autovetture dall'alimentazione a benzina al metano o gpl, anche nel 2005 sarà possibile ottenere un contributo fino a 309 euro, se l'auto è catalizzata, e di 390 euro se l'auto non è catalizzata.

Nel bilancio 2005, la Provincia ha aumentato le risorse a favore degli interventi antismog e per favorire la diffusione delle energie alternative.

In particolare per sostenere la diffusione di autoveicoli a metano e gpl, l'installazione di caldaie ad alta efficienza e per gli impianti a energia solare per produrre acqua calda è previsto un investimento iniziale complessivo pari a oltre 600 mila euro.

L'impegno, come sottolinea Alberto Caldana, assessore provinciale all'Ambiente, "è dovuto all'interesse crescente dei modenesi per questo tipo fonti di energia alternativa che permettono di risparmiare sulla bolletta, salvaguardando l'ambiente".

### CREDITO PIÙ DIFFICILE CON "BASILEA 2"

In base agli accordi di Basilea, denominato "Basilea 2", entro la fine del 2006 gli istituti di credito dovranno accantonare quote di capitale proporzionali al rischio derivante dai prestiti concessi. Le banche, inoltre, dovranno classificare i propri clienti con un "rating" in base alla rischiosità. Il pericolo è che questa nuova procedura comporti maggiori difficoltà d'accesso al credito alle imprese medie e piccole.

Per questo gli enti locali devono iniziare a destinare maggiori risorse per gli interventi di abbattimento degli interessi passivi previsti dalle cooperative di garanzia, uno strumento che in questi anni si è rivelato il più immediato, poco burocratico e accessibile a tutti i tipi di azienda.

Lo chiede il Consiglio provinciale con un ordine del giorno approvato al-

l'unanimità su proposta del consigliere Giorgio Barbieri (Lega nord).

Occorre prevedere un intervento straordinario a favore dell'imprenditoria locale, attraverso due filoni principali: uno stanziamento pluriennale per la costituzione di un fondo di garanzia finalizzato alla concessione di garanzie ad imprese appena costituite, o a imprese in settori in difficoltà, e un sostegno alla capitalizzazione delle imprese tramite un prodotto finanziario dilazionato nel tempo e a tassi agevolati.

Le banche modenesi e gli enti locali dovrebbero, inoltre, costituire un fondo chiuso per sostenere le imprese nei loro percorsi di crescita, anche partecipando direttamente al capitale. Secondo il Consiglio, queste azioni devono essere concordate con le associazioni di categoria con l'obiettivo di definire i criteri e le finalità.

### OLTRE 400 LE COOPERATIVE "SPURIE"

Sono oltre 400 nel modenese le cooperative cosiddette "spurie", quelle cioè che forniscono servizi di diversa natura alle imprese, ma soprattutto manodopera temporanea, in genere straniera, da impiegare nel ciclo produttivo.

Si tratta di un numero in costante aumento che richiede una maggiore attenzione e più controlli sul rispetto delle normative e dei contratti di lavoro. È questa la raccomandazione contenuta in un ordine del giorno del Consiglio provinciale approvato all'unanimità su proposta dei consiglieri Ivano Mantovani e Franca Barbieri (Ds), Stefano Lugli (Rc) e Elena Malaguti (Margherita).

"Il rischio - avverte il documento - è che queste cooperative "spurie", soggetti che non sempre rispettano le regole, riescano ad aggiudicarsi un numero sempre maggiore di appalti, favorendo in questo modo la diffusione di un modello di competitività basato prevalentemente sulla riduzione

dei costi e non sulla qualità e che a pagare, in termini di minor reddito e diritti, siano soprattutto i lavoratori delle cooperative stesse".

Per questo il Consiglio chiede alla Provincia di avviare ogni iniziativa utile a contrastare il fenomeno e a convocare un tavolo di confronto tra gli enti e le associazioni modenesi per predisporre un protocollo d'intesa al fine di garantire maggiori controlli sugli appalti di servizio.



### IL LICEO FORMIGGINI IN CONSIGLIO

Sarà un accordo tra Provincia di Modena e Comune di Sassuolo a definire tutte le soluzioni sul futuro del liceo Formiggini di Sassuolo. L'intesa individuerà l'area dove sorgerà la nuova sede e quella dove sarà costruita una palazzina di 14 aule che servirà a risolvere temporaneamente i problemi di sovraffollamento del liceo, a partire dall'anno scolastico 2006-2007.

È questa in sintesi la risposta di Silvia Facchini, assessore all'Istruzione della Provincia di Modena, all'interpellanza presentata da Luca Caselli (An) sulla situazione del liceo Formiggini.

La Provincia conferma il suo impegno per la costruzione della nuova sede con otto milioni di euro già previsti nel piano triennale degli investimenti e della palazzina con una spesa di circa un milione di euro nel bilancio 2005.

Un impegno che Demos Malvasi (capogruppo Ds) ha giudicato positivamente, sottolineando l'importanza dell'intesa tra gli enti locali.

Caselli (consigliere AN) si è dichiarato soddisfatto della risposta, rilevando tuttavia "i ritardi degli enti locali nell'affrontare un problema ormai cronico dell'istruzione sassolese".

### UN PROGETTO PER LA GIARDINI DA MADONNA DEI BALDACCINI A LA CHIOZZA

Via libera unanime del Consiglio provinciale alla convenzione con Anas e Comune di Pavullo per avviare la progettazione dell'adeguamento e ammodernamento della strada statale 12 "Giardini" da Madonna dei Baldaccini fino alla località La Chiozza, nel comune di Pavullo.

L'intervento, che sarà realizzato dall'Anas, avrà un costo complessivo di oltre quattro milioni di euro e interessa un tratto lungo quasi un chilometro e 600 metri, dall'incrocio con la Nuova Estense fino alla zona delle ceramiche. Come ha sottolineato Egidio Pagani, assessore provinciale alla Viabilità, "si tratta dell'adeguamento di un tratto, in vista della costruzione della variante di Pavullo, un'opera fondamentale per il collegamento tra la pianura e l'alto Appennino e per decongestionare il centro di Pavullo".

Nei piani della Provincia dopo questo primo tratto c'è la realizzazione del secondo tratto lungo circa tre chilometri che da La Chiozza arriva fino alla località La Capanna nei pressi del centro abitato di Pavullo.

La progettazione sarà realizzata dal Comune di Pavullo con la collaborazione del Compartimento di Bologna dell'Anas che curerà anche le scelte tecniche, la gestione dei rapporti con gli enti e la convocazione della Conferenza dei servizi. Il costo complessivo del progetto è di circa 138 mila euro finanziati in parte anche dalla Provincia e dal Comune di Pavullo.

### APERTO IL NUOVO PONTE SUL TORRENTE FOSSA

Dal 15 gennaio è in funzione il nuovo svincolo di Ponte Fossa che interessa la viabilità su via Ghiarola nuova, via per Sassuolo e la via Radici al confine tra i Comuni di Formigine, Fiorano e Sassuolo.

Grazie al nuovo ponte e al riassetto della viabilità, migliorerà la situazione del traffico in uno dei tratti più critici del comprensorio ceramico, caratterizzato, soprattutto nelle ore di punta, da lunghe code in particolare nel tratto da Corlo al vecchio ponte sul Fossa.

"Le code in questa zona - afferma Egidio Pagani, assessore alla Viabilità della Provincia di Modena - rappresentano uno dei problemi principali per il comprensorio ceramico. Con questa opera la situazione è destinata a migliorare e si risolverà definitivamente quando aprirà, entro l'estate, il terzo lotto della Modena-Sassuolo che arriverà fino alla Pedemontana, trasferendo su questa arteria quote importanti di traffico".

### RISPETTATO IL PATTO DI STABILITÀ

La Provincia di Modena nel 2004 ha rispettato ampiamente il Patto di stabilità interno previsto dalla Finanziaria come strumento di controllo dei bilanci degli enti locali. In particolare, per la gestione di cassa l'obiettivo minimo di circa 25 milioni di euro è stato superato di oltre quattro milioni di euro, mentre per la gestione di competenza il margine è stato di oltre cinque milioni di euro (il tetto era fissato a 25 milioni e 464 mila euro).

"Il dato finanziario - commenta l'assessore al Bilancio Stefano Vaccari - conferma che i conti sono sotto controllo e in ordine, nonostante le difficoltà create con il Decreto "taglia spese" del luglio scorso".

Il mancato rispetto del Patto di stabilità nel 2004 avrebbe determinato una serie di sanzioni da scontare nel

2005: blocco completo delle assunzioni, impossibilità a contrarre mutui per finanziare gli investimenti, riduzione del 10% delle spese correnti per acquisto di beni e servizi.

### IL CONSIGLIO PROVINCIALE RICORDA SIMONE COLA

Si è aperto con un minuto di silenzio dedicato al militare italiano caduto in Iraq il Consiglio provinciale straordinario convocato a Carpi in occasione delle iniziative per la Giornata della Memoria. Il presidente del Consiglio Luca Gozzoli, in apertura di seduta, ha invitato a osservare un momento di raccoglimento esprimendo a nome di tutti i gruppi il cordoglio alla famiglia di Simone Cola. Il Consiglio rivolge un pensiero di "commosso cordoglio a nome della comunità modenese" ai familiari del mitragliere caduto durante un pattugliamento nei pressi di Nassiriya, e di "solidarietà per l'opera che i nostri militari continuano a svolgere in Iraq".

### IN VISITA IL CONSOLE DEL GHANA

Il presidente della Provincia Emilio Sabbattini ha ricevuto il console del Ghana Kwabena Asare, a Modena per la presentazione di un progetto di cooperazione economica e sociale. Il console era accompagnato dal responsabile del progetto, Justice Amponsah, e da Thomas Mc Carthy, presidente della comunità ghanese di Modena. Nella nostra provincia vivono circa quattromila cittadini dello Stato africano, il 10 per cento degli immigrati regolari ghanesi in Italia.

Il progetto di "business etico" - che è sostenuto da Provincia, Regione, Comune di Modena, ambasciata del Ghana e Organizzazione mondiale dei migranti - riguarda un'attività di import/export di frutta esotica. Sono interessate due cooperative mo-

denesi: Oltrelab, che ha elaborato il progetto, e Emiliafrutta per quanto riguarda il business plan.



### LA PROVINCIA INCENTIVA I DIPENDENTI ALL'USO DEL TRASPORTO PUBBLICO

Favorire l'utilizzo del trasporto pubblico al posto dell'auto tra i propri dipendenti. Con questo obiettivo la Provincia ha deciso di mettere a disposizione un pacchetto di incentivi in collaborazione con l'Atcm.

L'iniziativa si articola attraverso un contributo economico da parte dell'ente di 56 euro per i dipendenti che sottoscrivono un abbonamento per il trasporto urbano "AA City card" il cui costo è di 232 euro e un contributo di 105 euro per l'utilizzo dell'Atcm card (la carta a scalare per il servizio sia urbano che extraurbano) più altri 45 euro concessi da Atcm se l'abbonamento è sottoscritto entro il 30 giugno (per ogni dipendente in questo modo il costo di un abbonamento sarà di soli 80 euro).

Infine, l'iniziativa prevede anche un contributo del 60 per cento del costo dell'abbonamento annuale per i dipendenti che intendono usufruire del servizio di car-sharing promosso sempre da Atcm.

### CONVEGNO SU RICERCA INDUSTRIALE E TERRITORIO

"Occorre andare rapidamente verso il centro unico per l'innovazione. Le premesse ci sono". Lo hanno sostenuto il

presidente della Provincia Emilio Sabbattini e l'assessore provinciale agli Interventi economici Morena Diazzi al convegno su "Ricerca e territorio" che si è tenuto alla facoltà di Ingegneria dell'Università di Modena. L'incontro, promosso da Regione, Provincia e Università, aveva lo scopo di fare il punto sulla ricerca industriale nella realtà modenese alla luce della recente legge regionale (la numero 7 del 2002) che disegna un nuovo quadro legislativo per l'innovazione e il trasferimento tecnologico. Il presidente Emilio Sabbattini sul progetto di aggregazione fra Democenter e consorzio Sipe ha sottolineato la necessità di un colpo di acceleratore. "Chiediamo che entro marzo si metta in campo il soggetto unico per l'innovazione". Sullo stesso tema ha insistito l'assessore provinciale agli Interventi economici Morena Diazzi. "Nel nostro territorio - ha detto - da una parte si è andata precisando e assestando l'area dei laboratori mentre dall'altra è iniziata una consistente riqualificazione dell'area dei centri di ricerca. È il caso della recente riorganizzazione di Citer e del processo di aggregazione avviato fra Democenter e Consorzio Sipe che, come previsto nei progetti, dovrà portare al più presto ad un Centro unico per l'innovazione e il trasferimento tecnologico".

Commentando i risultati del primo bando per i finanziamenti regionali sulla ricerca industriale, l'innovazione e il trasferimento tecnologico ha ricordato che Modena è arrivata prima sia per il numero di progetti presentati e finanziati. Al secondo bando, di cui si conosceranno i risultati nelle prossime settimane, il numero di progetti presentati è più che raddoppiato: 869 in regione (nel primo bando erano stati 360); 215 a Modena (nel primo bando erano stati 103). Per finanziarli ci vorranno dai 150 ai 200 milioni di Euro.



# Provincia di Modena

Assessorato ambiente, difesa del suolo,  
protezione civile e politiche faunistiche

## Comuni della provincia di Modena

Ogni anno fai controllare  
i gas di scarico  
della tua automobile  
nelle officine autorizzate

**il bollino *blu***

**ti fa respirare meglio**

